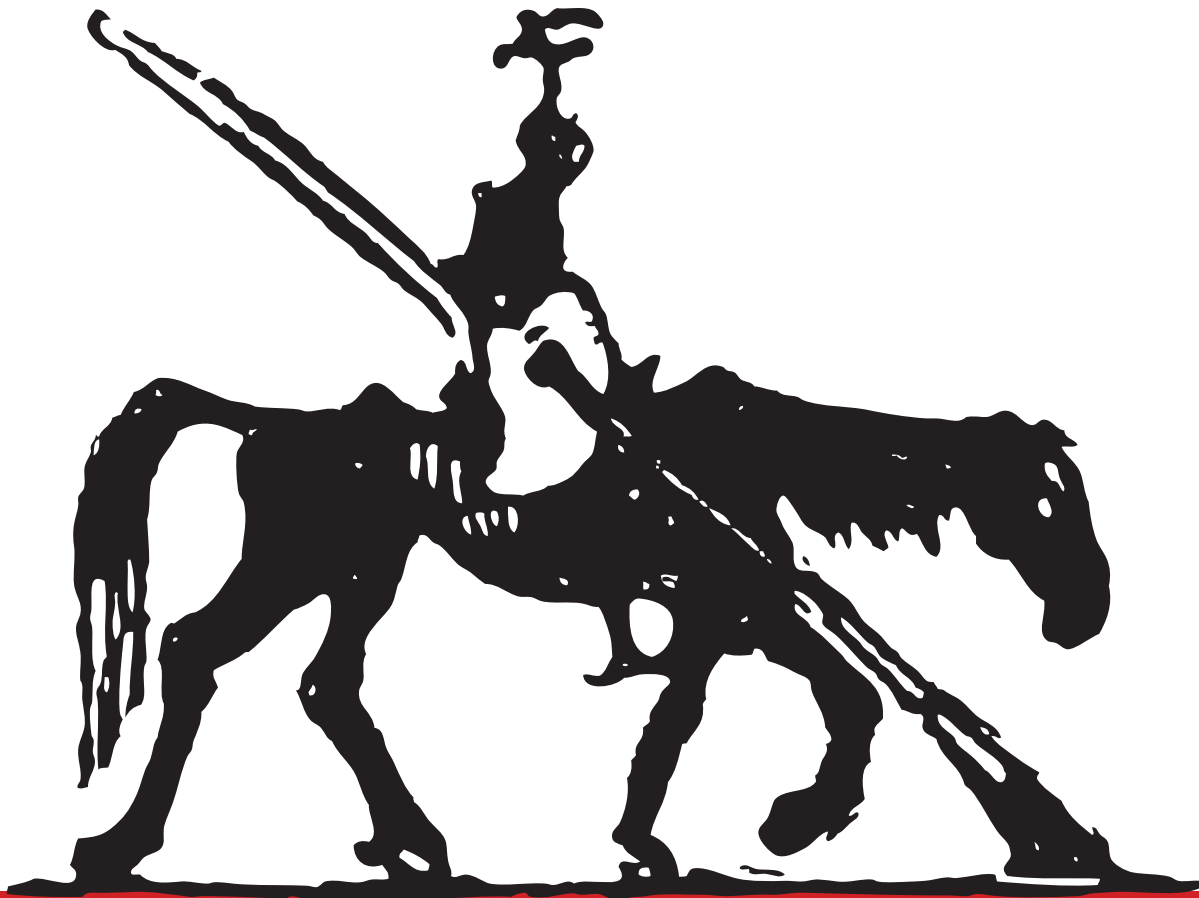




Comune di Olzai

BIENNALE  
*dell'INCISIONE ITALIANA*  
**CARMELO FLORIS**



I  
OLZAI



Olzai, panorama (foto G. Murgia, 2005)





Comune di Olzai



## **I Biennale dell'Incisione Italiana Carmelo Floris - Olzai 2012/2013**

### *Organizzazione*

Comune di Olzai  
Casa Museo e Pinacoteca  
Carmelo Floris

### **Mostra**

Olzai - Casa Mesina  
6 ottobre 2012 - 6 aprile 2013

### **Catalogo**

*Grafica e cura editoriale*  
Nicola Miceli

### *Ideazione e direzione artistica*

Enrico Piras

### *Progetto grafico e allestimento*

Eikon snc - Nuoro

### *Riproduzioni opere*

Comune di Olzai  
Eikon snc - Nuoro  
Donatello Tore - Nuoro

### *Giuria esperti*

Paolo Bellini  
Nicola Miceli  
Maria Grazia Scano Naitza

### *Assistenza e visite guidate*

Società  
Su 'Antaru di Lidia Siotto e c. snc  
Olzai

### *Fotocolor inaugurazione Biennale*

Giangavino Murgia - Olzai  
*Fotocolor interni mostra*  
Donatello Tore - Nuoro

### *Direzione amministrativa*

Mario Mattu  
Comune di Olzai

### *Assicurazione*

AXA Art  
Rappresentanza per l'Italia - Milano

### *Impaginazione e Stampa*

Bandecchi & Vivaldi - Pontedera

### *Progetto amministrativo*

*segreteria e ufficio stampa*  
Giangavino Murgia  
Comune di Olzai

### *Contributi*

Fondazione Banco di Sardegna  
Banco di Sardegna spa  
Presidenza del Consiglio regionale Sardegna  
Banca di Sassari spa  
Amministrazione Provinciale di Nuoro

### *Patrocinio*

Regione Autonoma Sardegna  
Presidenza della Giunta

© Comune di Olzai

Casa Museo e Pinacoteca Carmelo Floris  
[www.comune.olzai.nu.it](http://www.comune.olzai.nu.it)



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Provincia di Nuoro



**I Biennale  
dell'Incisione Italiana  
Carmelo Floris**

**Olzai  
2012 - 2013**



Da sinistra: Enrico Piras, direttore artistico; Antonio Ladu, sindaco di Olzai; Maria Grazia Scano Naitza, Paolo Bellini, Nicola Micieli, Giuria esperti

## Una Biennale di incisione nel paese di Carmelo Floris

Antonio Ladu *Sindaco di Olzai*

Nel corso del mandato amministrativo mi sono proposto, insieme alla giunta, di valorizzare il patrimonio artistico, storico e architettonico locale costituito, principalmente, dalla Casa Museo e Pinacoteca Carmelo Floris, l'antico mulino idraulico e l'arginamento nel rio Bisine, la Biblioteca storica Pietro Meloni Satta e la casa padronale della nobile famiglia Cardia Mesina, oltre ai due Retabli medioevali custoditi nelle chiese di Santa Barbara e Sant'Antastasio.

Un patrimonio che si distingue, per la sua peculiarità, nell'ambito dei paesi delle zone interne della Sardegna, ma che necessita di adeguata tutela e promozione attraverso manifestazioni anche di valenza nazionale.

L'istituzione della prima Biennale dell'Incisione Italiana – dedicata all'illustre artista olzaese Carmelo Floris – rientra pertanto fra le politiche culturali e strategie di promozione turistica intraprese nell'ultimo ventennio dai lungimiranti amministratori che mi hanno preceduto nella gestione dell'Ente comunale.

Un'iniziativa di richiamo nazionale che apporterà benefici a lungo termine, poiché finalizzata all'incremento della nostra Pinacoteca. Infatti, con l'acquisizione di venti opere grafiche realizzate dai più quotati artisti italiani contemporanei e di fama internazionale, nel corso delle varie edizioni della Biennale, il Comune di Olzai potrà realizzare una preziosa collezione di stampe calcografiche.

Dunque, nell'autunno del 2011, abbiamo avviato l'ambizioso progetto. L'abbiamo deciso con convinzione e determinazione, destinando le prime risorse finanziarie. Successivamente, abbiamo ottenuto il fondamentale contributo della Fondazione Banco di Sardegna, il patrocinio della Presidenza della Giunta regionale e dell'Amministrazione provinciale di Nuoro, oltre al sostegno del Banco di Sardegna e della Banca di Sassari.

Con l'autorevole guida del direttore artistico Enrico Piras, i preziosi suggerimenti dei componenti della Giuria degli esperti Paolo Bellini, Nicola Micieli e Maria Grazia Scano Naitza, l'impeccabile assistenza organizzativa del funzionario Giangavino Murgia, la generosa disponibilità del personale municipale e della locale società di servizi "Su 'Antaru" di Lidia Siotto, siamo andati avanti superando molteplici difficoltà.

Oggi, nonostante il periodo di recessione e dopo quasi due anni di intenso lavoro, abbiamo portato a termine questo impegnativo progetto culturale. Abbiamo pensato "in grande" perché crediamo in un futuro migliore per le nostre disagiate comunità, quasi sempre emarginate dai grandi eventi e circuiti culturali internazionali.

In qualità di sindaco di Olzai, sono particolarmente lieto di presentare il catalogo della Biennale dell'Incisione Italiana Carmelo Floris, con le riproduzioni dei capolavori esposti nella mostra collettiva inaugurata il 6 ottobre 2012.

La soddisfazione per gli amministratori è notevole. E insieme alla nostra piccola ma vivace comunità, vogliamo condividerla con i quaranta Maestri dell'arte incisoria italiana che hanno accolto l'invito del Comune di Olzai e tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato con impegno e professionalità alla buona riuscita della manifestazione.

Olzai, marzo 2013

## Una Biennale riuscita

Paolo Bellini

Di fronte alla nascita di una nuova Biennale di grafica, come è appunto quella di Olzai, è legittimo e doveroso chiedersi quale ne sia il senso. Per Olzai in particolare, ma anche in genere, estendendo la domanda alle altre numerose Biennali che hanno luogo in Italia. La risposta più ovvia e più logica è che una Biennale debba e voglia presentare al pubblico e alla critica soprattutto due aspetti: una valorizzazione del proprio territorio e insieme uno spaccato, dove più e dove meno veritiero, della situazione della grafica italiana in quel momento, una sorta di panoramica della produzione contemporanea ritenuta migliore.

Sulla promozione del territorio non vi è dubbio che un'iniziativa come quella avviata dal Comune di Olzai recherà qualche effetto positivo. Se poi dobbiamo considerare le opere presentate come uno spaccato dell'arte grafica contemporanea, emergono allora alcune considerazioni interessanti. A livello generale si può dire che la maggior parte delle opere ammesse alla manifestazione rientrano nell'ambito del figurativo, con poche e non significative eccezioni. Varie poi e con marcate differenze si mostrano le cadenze stilistiche proprie di ciascun artista. A livello molto sintetico e generale è parso che vi sia un gruppo di incisori che mostrano nei propri lavori una maestria tecnica e mimetica di grande spessore, replicando del resto una prassi che da anni perseguono nel loro lavoro: opere certo ammirevoli e ammirabili, ma che non superano la soglia di una raffinata, esperta e consumata abilità tecnica, specie quando scelgono particolari dove tale perizia può essere meglio mostrata, come la luce di una lampada o le pieghe di un tessuto.

In altri invece si è avuto modo di leggere un soffuso e insistente richiamo a una visione che sconfinava dal mondo visibile e riproducibile verso una dimensione fantastica, nel tentativo, spesso riuscito, di creare con la propria opera un'allegoria.

In altri lavori, che qui brevemente desidero commentare, la capacità evocativa dell'artista si congiunge con la sua abilità nell'uso della tecnica calcografica, nella costruzione dell'impianto e della struttura. Una tale riflessione potrebbe applicarsi ad esempio per *Vigneto a Borgo Val di Taro* di Ottavio Spagnoli, che offre la sensazione di un



paesaggio soffuso, “colorato” con infinite e differenziate gamme di grigi. Di solida e manifesta tradizione rembrandtiana appare invece l’acquaforte *Vecchia cava lungo il Po* di Marisa Carolina Occari, una costruzione paesistica scevra di orpelli e inganni visivi, che si regge su un equilibrio strutturale ben congeniato.

Di sapore diverso e di grande efficacia mi è parso anche il lavoro di Mario Chianese, *Luce lontana*: come la Occari anche Chianese è un artista che ha ormai raggiunto, dopo anni di lavoro, una maturità invidiabile nella trascrizione su un foglio di un pensiero filtrato attraverso una visione di paesaggio. In lui prevale, come la sua opera facilmente lascia intuire, una elaborazione in chiave fantastica che in questa acquaforte raggiunge livelli di ammirevole sinteticità.

Due parole vorrei spendere infine per *L’anima va con Beuys* di Romano Masoni, che si distacca forse dal gruppo degli altri partecipanti per un guizzo di inventiva in più, un essere fuori dal coro che non guasta affatto. Anzi.

Se queste ottanta opere volevano essere uno spaccato della produzione dell’arte grafica contemporanea, come si diceva più sopra, ebbene, direi che lo sono, anche se, onestamente, va riconosciuto che alcuni dei lavori presentati sono un po’ troppo “datati” e in futuro sarà opportuno porre dei termini più chiari in tal senso. Naturalmente non tutti possono ritenersi d’accordo con l’opinione che questa edizione della Biennale di Olzai sia rappresentativa della grafica che oggi si fa in Italia. È vero, hanno ragione. Da parte di diversi incisori si realizzano opere di tutt’altro tipo, si sovrappongono le tecniche, si mescolano i linguaggi, si punta a stupire. Ognuno è libero di fare l’arte che vuole. È una questione di qualità e forse anche di buon gusto.

Chiudo con un’osservazione che mi pare doverosa: questa Biennale, ideata da Enrico Piras e supportata intelligentemente dal Comune di Olzai, ha fra i tanti un merito: quello di non proporre vincitori, ma solo segnalati. Un modo intelligente per rispettare gli artisti e per ribadire che un concorso artistico differisce di molto da una gara podistica o ciclistica.

## Una Biennale come proposta e una Raccolta come approdo

Nicola Miceli

Alla sua prima edizione, la Biennale di incisione di Olzai si profila con una propria identità nel panorama delle manifestazioni consimili italiane. La formula è quella della partecipazione esclusivamente a invito, che di per sé è riconoscimento e distinzione di merito. Non è previsto, difatti, alcun ordine d'arrivo, per così dire, alla "volata" finale di questo concorso artistico che «differisce di molto da una gara podistica o ciclistica», come argutamente ricorda Paolo Bellini a chiusura della sua nota introduttiva a questo catalogo. Al posto della classifica sono stati assegnati paritetici premi-acquisto a venti incisioni di altrettanti autori, destinate alla collezione di stampe della Pinacoteca comunale.

L'impegno profuso dal Comune di Olzai nella complessa organizzazione della Biennale può dirsi pienamente giustificato e ripagato dalla esemplarità della mostra, che splendidamente allestita a Casa Mesina, è stata gratificata da un pubblico numeroso e interessato a una forma d'arte elettiva e di alto valore formativo, quale considero l'incisione nelle diverse sue declinazioni tecniche e stilistiche. Quale che sia la modalità d'uso delle punte, dei bulini, degli acidi, degli inchiostri, dei torchi e metodi di stampa, insomma le tecniche – quelle fissate dalla tradizione e le innovative frutto della ricerca moderna – il cui controllo in questo caso non è eludibile, l'incisione è comunque una disciplina, un *modus operandi* assai poco compiacente. Intendo dire che poco concede agli estri e alle improvvisazioni dei cosiddetti "creativi".

Se chiamo elettivo l'esercizio incisario, intendo implicitamente che sia selettivo degli artefici quanto degli amatori destinatari delle opere. Le tessiture dei segni incisi nella profondità delle lastre rifuggono l'appariscenza, la spettacolarità che è la cifra abituale di molta parte dell'arte contemporanea. E se stupiscono l'osservatore, accade per quel che di sotteso e di impensato il segno riesce a dissepellire nella sua analitica ricognizione sul reale.

Nel loro fraseggio severo, che tuttavia sa sensibilmente modularsi a cogliere e rappresentare le più sottili flessioni dell'animo oltre che gli stati e le configurazioni della forma affidata alla singolarità degli stili, esse pretendono anche in chi guarda un grado di concentrazione oggi inusuale. Occorre una lettura ravvicinata e come in immersione dei linguaggi grafici e dei mondi poetici svelati dal breve specchio delle stampe.

Posto e raggiunto l'obiettivo di promuovere sul territorio la conoscenza diretta della materia incisoria, il fine primario della Biennale di Olzai, per come è stata concepita e realizzata, rimane la costituzione di una raccolta grafica *in progress* che andrà articolandosi intorno al nucleo di opere legate alla Casa Museo di Carmelo Floris, il maestro olzaese al quale sono intitolati la Pinacoteca comunale e lo stesso Premio. La Biennale come proposta e la Raccolta come approdo delle opere documenteranno aspetti della situazione italiana in atto in campo incisario sia registrando opere esemplari di personalità ormai consolidate e diremmo storicizzate, come è per buona parte degli autori di questo primo appuntamento, sia segnalando presenze più giovani e meno note ma di sicuro interesse anche nel senso della ricerca di nuove forme e figure espressive del severo linguaggio incisario.

Nel senso della documentazione delle situazioni in atto, è già stato notato da Paolo Bellini che sarà forse opportuno, in seguito, non ammettere opere di esecuzione molto lontana, come in alcuni casi è successo in questa prima Biennale. Ciò per evitare una immagine per così dire "datata" degli incisori in campo. Ai quali si potrà semmai chiedere, a incremento liberale della raccolta e da documentare nei cataloghi generali, uno o più momenti per così dire "storici" delle singole ricerche. Va da sé, difatti, che con altre modalità di deposito dalle acquisizioni del Premio, il fondo museale possa arricchirsi di opere grafiche dell'esteso Novecento italiano.

È peraltro auspicabile una speciale considerazione per l'incisione sarda, vera e propria Scuola segnatamente novecentesca che annovera, con una riconoscibile specificità di cultura e di tratti stilistici, personalità di interesse e influenza certo non esauribili entro i confini regionali. Penso pertanto che la Biennale di Olzai possa svolgere un importante ruolo di documentazione e divulgazione prevedendo omaggi in retrospettiva ai maestri sardi e favorire con adeguate iniziative non necessariamente onerose, il reperimento e la possibile acquisizione delle opere.

I quaranta incisori che compongono, ognuno con due opere, il quadro alquanto omogeneo di questa prima Biennale coprono l'intero territorio nazionale. Sono stati segnalati dal direttore artistico Enrico Piras, il quale ha scelto di attingere al vasto bacino dell'incisione di referenza figurale e stretta osservanza tecnica, e ha radunato qui un cospicuo circolo di personalità tra le più significative e consolidate lungo almeno quattro decenni di ricerca incisoria. Pochissime, anzi, solo tre le eccezioni, peraltro formalmente scalate dall'ordine della geometria al "disordine", per così dire, della forma destrutturata, come sono le partiture astratto-geometriche neoplastiche del ligure Enzo Maiolino, che gioca sulla grammatura tonale dei reticoli morandiani a zona; quelle spazialmente articolate tra struttura architettonica e scomposizione dinamica della forma della sassarese Paola M. C. Dessy; quelle d'ordine informale – e di profonda risonanza psichica come bocconiani stati d'animo – che la cagliaritana Gabriella Locci incide con spirito sperimentale di tecniche e procedimenti di stampa.

Quella figurativa è una delle focalizzazioni possibili nel vasto e vario pianeta (ma l'area figurale è essa stessa un pianeta di complessità e diversità) della grafica incisa italiana oggi, che annovera esperienze aniconiche d'ordine astratto in accezione concreta, simbolica, lirica, informale e di altra qualificazione stilistica, inclusa quella che chiamerei paranaturalistica. Come nel caso delle puntesecche del toscano Giancarlo Tognoni, il cui fulminante segno che indaga "paesaggi" minimali di siepi e giardini, voli di insetti e altri fremiti, è tenuto a un tale grado di essenzialità da cogliere stati germinali, dunque liminari e in divenire, della forma. O come nell'ombra Fiorella Diamantini, il cui processo di riduzione dei *patterns* grafici ai limiti dell'astrazione, ne *I fiori di Angela* e ancor più ne *L'ultima collina*, si compie per pezzature tassellate dei reticoli.

Un mosaico di esperienze, dunque, anche limitatamente a quelle mantenute entro i confini dell'incisione tecnicamente "pura", ossia condotte nel canonico rispetto delle peculiari proprietà dei diversi mezzi, che nel nostro caso, ripeto, non significa ozioso accademismo. Citerei i casi di tre incisori esemplarmente dediti a tecniche più raramente frequentate: il veneto Giampaolo Dal Pra che di sola acquatinta, tecnica per solito funzionale alla campitura o al tocco pittoricistico nell'acquaforte, compone aperture a grande schermo su ambienti naturali resi con sguardo analitico e a un tempo soffuso; il toscano Renzo Galardini, prestigioso interprete della vernice molle, tecnica incisoria congenere al disegno, con la quale anima di oggetti e presenze favolose della quotidianità la propria ribalta fantastica; il torinese Alberto Rocco, maestro ineguagliato della seicentesca maniera nera, ossia della forma rivelata per desunzione della luce dal buio che tutto include, e sono per lo più oggetti e cose di elezione, raffinati e sensuali, formalmente purissimi i protagonisti della sua scena silente.

Tanto più si arricchisce il mosaico se si considera poi la schiera di incisori per così dire "eterodossi", che sperimentano e formulano sulla matrice e sulla carta variamente manipolate altre possibilità del linguaggio, praticano contaminazioni tecniche, intermediali, concettuali e determinano slittamenti semantici oltre che visivi. Questo ampio settore qui non è considerato, ma ogni Biennale non può non darsi un limite e un'area di insistenza. Possiamo dire che gli incisori segnalati esemplificano con sufficiente attendibilità, nonché esaurirlo, il versante prescelto, che certo riflette il personale orientamento di Enrico Piras, lui stesso in rassegna, ovviamente fuori concorso, in quanto incisore tra i maggiori operanti in Sardegna, qui attestato con due acqueforti di franco e vigoroso realismo dedicate al prediletto paesaggio naturale e antropico della Sardegna.

Legato per ragioni anche biografiche a Olzai e alla sua tradizione culturale, Piras peraltro è conoscitore e studioso di Carmelo Floris e Stanis Dessy, suoi maestri, ai quali in vario modo idealmente risalgono anche altri incisori sardi

qui rappresentati. A cominciare da Giovanni Dotzo, il decano degli incisori sardi, che da xilografo e acquafortista scandisce con deciso tratteggio e contrasto di luci e ombre scorci di casolari campestri. Con analogo vigoroso contrasto, ma un segno alla puntasecca più sottile e più vario tratteggio, propone due ritratti di donna Giovanni Sanna, il più giovane incisore in rassegna. Franco Bussu incide all'acquaforte ampie vedute, qui del paesaggio urbano di Cagliari, graduando tonalmente i piani spaziali per intensità e frequenza dei segni. Ai campi lunghi De Gonare (Salvatore Sechi) preferisce i prospetti in alzata del paesaggio, per cui lo sguardo si fa spettatore di proscenio, che siano le *Rocce* a larga pezzatura d'acquatinta o sia la fitta calligrafia xilografica de *Allo stato brado*. Due casi opposti di legame con la Sardegna, ma non specificamente con la tradizione isolana, sono quelli di Primo Pantoli e Giorgio Scano, entrambi "trapiantati": Pantoli a Cagliari dalla Romagna, Scano nel Milanese dalla Sardegna. Li accomuna il riferimento a una realtà metropolitana con figure e situazioni della quotidianità rese con un segno all'acquaforte aspro e inquietante di matrice espressionista.

Si diceva che l'area figurale è essa stessa un articolato pianeta di diversità. Ne fanno fede gli incisori qui rappresentati i quali, lo si è ricordato, operano sostanzialmente nel rispetto delle specificità delle singole tecniche, sovente utilizzate in concorso sulla medesima matrice. In ognuno cambia l'angolatura, lo spiegamento, la penetrazione dello sguardo schiuso sul dato reale. Ognuno investe la propria sensibilità e l'emozione, dispone la propria mente che filtra ed elabora la realtà restituendone l'immagine mai omografa, anche quando appare mimetica sino all'acribia, e di fatto è tradita proprio nel senso di tradotta in soggettiva coinvolta visione. E se vogliamo esemplificare lo straniamento che determinano lo sguardo acuto e il segno analitico, osserveremo la ricognizione lenticolare dell'emiliano Ermes Bajoni sul palinsesto iperbolico di impronte fuscilli frantumati oggetti conchiglie e altri inenarrabili resti depositi e impressi sulla sabbia de *Il mio mare d'inverno*, che pare l'intricata scheda d'un circuito elettronico, e si fa voce critica in *Manifesto!*. Noteremo il modo in cui una analoga puntualità di annotazione per minuzia ed esattezza del segno, consegna come all'ammaliato atlante di un naturalista la *Quercia nel Galles* e l'*Istrice* del piemontese Xavier De Maistre. E a proposito di atlanti o libri figurati, non sfuggiranno la freschezza e agilità del segno e il nitido intaglio delle xilografie del piemontese Gianni Verna, al quale si deve un gran lavoro per il rilancio anche in funzione illustrativa della più antica tecnica a stampa. Osserveremo infine come la quasi pulviscolare atomizzazione del segno all'acquaforte e la morbidezza dei trapassi dai neri profondi alla luce soffusa sui giacigli, facciano degli interni del torinese Vincenzo Gatti spazi e specchi dell'animo.

Non è fine a se stesso, mero virtuosismo accademico il consumato "mestiere" degli incisori appena introdotti: è *conditio sine qua non* per approdare all'assolutezza dell'immagine trasfigurata. La quale sempre nell'impeccabile dominio tecnico, assume un carattere decisamente visionario, di varia accezione simbolica immaginifica allegorica fantastica: in Andrea Beuchat, emiliano di origine svizzera che da mitografo "piranesiano", visualizza luoghi edificati e architetture leggendarie, sovvertendo il senso comune e la dimensione affidabile dello spazio e del tempo; nei prestigiosi climi notturni del *Plenilunio* e di *Luce lontana* del ligure Mario Chianese, la profondità dei cui neri di fitta tessitura, che lasciano filtrare dall'imo sentori e balugini di luce, permuta il paesaggio in visione, senza aggiunta simbolica; nella dichiarata poetica simbolista (tale già il taglio a rombo o a cerchio della lastra incisa) del siciliano Vincenzo Piazza, che prefigura accensioni terrestri e astrali congiunzioni come misteriosi annunci di eventi; nei fantastici luoghi campestri, invero favolosi e proiettivi, della napoletana Maria Rosaria Perrella, i cui finissimi segni a trama allentata o fluenti in parabole e voli, colgono l'incanto e il sogno dei momenti di vita; nella poetica assimilazione che il toscano Romano Masoni compie tra la spoglia d'un rospo in "elevazione" e trasmutazione alchemica e la leggerezza dell'anima, per innalzare un'ideale edicola a Beuys.

La scena disorientante, da babele delle direzioni di marcia e degli orientamenti ideali, con la quale nel 1997 il lombardo Giancarlo Vitali stigmatizzava, affidandola a una composizione di caricate figure, la situazione critica

del suo tempo, introduce all'incisione d'immagine che diremmo di racconto (un occhio alle incisioni già destinate ai giornali satirici, agli almanacchi, alla stampa popolare), visitata qui con squisito gusto ironico dal molisano Fernando Di Stefano nelle due versioni d'un antiquato più che antiquariale *Trasloco*; con godibile garbo narrativo dalla romagnola Paola Emiliani, che liberamente assume al proprio fantasticare emblemi icone invenzioni persino capricci dal repertorio della tradizione illustrativa.

Altre e numerose valenze dell'immagine incisa, tra purezza astraente, evocazione poetica, aderenza realistica e residualità della forma grafica. Comincerei dalle mirabili architetture, luoghi davvero di misura, che sotto specie privilegiata di nature morte con oggetti e fiori, compone incidendo all'acquaforte, maestro di reticoli e di morsure inclini all'oscuro, il toscano Vairo Mongatti. Alle architettoniche partiture di Mongatti giustapporre, per la predilezione dei soggetti all'aperto e una più solare strategia della luce (ma analoga è la tessitura reticolare della forma) le misurate incisioni di Erminio Poretti. Virano all'elegia alcune ricognizioni d'ambiente che chiamiamo "paesaggi", e sono nella loro estensione luoghi evocativi. Mi lascio assorbire dalla *Veduta di Asolo* del friulano Guerrino Bonaldo e penso che quello spaziare a volo d'uccello su colline e piante ascendenti agli edifici della città e al fondale celeste, sia un invito a cogliere la sospensione di un luogo ideale. Ancor più avvertibile il senso della vastità sospesa nella *Vecchia cava lungo il Po*, incisione di diffusa luminosità della veneta Carolina Marisa Occari; come trapuntata di segni finissimi che imprimono un respiro largo dissolto in lontananza al *Vigneto a Borgo Val di Taro*, pur osservato da un primo piano abbastanza ravvicinato, del ligure Ottavio Spagnoli; resa con stringente sequenza dei piani e accentuate luminescenze nelle vedute alpine dal piemontese Daniele Gay, che le coglie come percorrendo un sentiero (*Promenade A e B*), minutamente annotandole ma con gusto d'epoca da rivisitazione memoriale.

Ancora una serie di versioni nelle quali il dato realistico suggerisce un segno più marcato, una tessitura più stringente, ma anche una accentuazione espressiva laddove l'immagine testimonia una realtà residuale. Parlano un linguaggio vigoroso, peraltro aderente alla tipologia del soggetto, le due immagini della *Miniera a Ribolla* che il toscano Gianni Cacciarini inquadra in primo piano con una certa forza di impatto visivo. Impatto che si attenua per un più fitto fraseggio segnico nell'analogo primo piano di *Civiltà contadina. La chiusa* di Giovanni Battista Tregambe, il cui sincero rapporto di corrispondenza con l'ambiente familiare suggerisce un approccio pervaso di poesia. Enzo Bellini rende personaggi di una certa presenza scenica il proprio gatto, duplicato (dormiente e desto) nel profondo clima notturno giocato sui controluce, e una civetta appostata, che chiama rispettivamente *Thomas stearns eliot* (sia pure con le minuscole) e *Ulisse*. Il prospetto in alzata del paese innevato ne *La nevicata* e la composizione *Fiori di campo* dell'emiliano Raffaello Margheri sono due persuasivi e godibili esempi incisori d'una realtà resa con franco e cordiale linguaggio perché osservata con amorevole attenzione. Attenzione che si fa acuta e analitica nelle acqueforti del lombardo Agostino Zaliani *Prime brume e Il grande vecchio* ossia un monumentale ulivo stranamente immerso nella luce lunare, sino a sfociare in una sorta di irrealtà figurale.

Infine, ma non ultime per probità incisoria, le opere di tre lombardi che indagano una realtà per così dire marginale o residuale, non già manifesta nella sua pienezza, tanto meno trionfante, e c'è in loro una comune valenza critica ed esistenziale di ascendenza propriamente lombarda. Paolo Petroni confina ai margini, appunto, della scena la sua realtà di oggetti comuni e poveri nella *Composizione con gabbiano bretone* e nel meditativo "memento" *Ineluttabile*. Lanfranco Quadrio, maestro bulinista capace di scarnificare da notomista la forma, mette in scena la residualità della natura vivente (*Ala*), oggetto di alterazioni fisiologiche e di violenze animali (*Cani trionfanti*) idealmente proiettabili nella sfera dell'uomo. Ernesto Saracchi nelle puntesecche *Forma 1* e soprattutto *Due macchine in parcheggio* ha una visione critica nel senso che pregiudica al limite della disarticolazione la forma figurale, scomponendola per linee portanti che diventano vettori dinamici.



# **Gli artisti e le opere**



**Bajoni · Bellini · Beuchat**  
**Bonaldo · Bussu · Cacciarini**  
**Chianese · Dal Pra · De Gonare**  
**De Maistre · Dessy · Diamantini**  
**Di Stefano · Dotzo · Emiliani**  
**Galardini · Gatti · Gay**  
**Locci · Maiolino · Margheri**  
**Masoni · Mongatti · Occari**  
**Pantoli · Perrella · Petrò**  
**Piazza · Piras · Poretti**  
**Quadrio · Rocco · Sanna**  
**Saracchi · Scano · Spagnoli**  
**Tognoni · Tregambe · Verna**  
**Vitali · Zaliani**



Il direttore artistico Enrico Piras e il sindaco di Olzai Antonio Ladu al taglio del nastro della Biennale



## Legenda

acq.f *acquaforte*

acq.t *acquatinta*

bul *bulino*

car *maniera al carborundum*

es. *esemplare*

m.n *maniera nera*

m.z *maniera allo zucchero*

pt.s *puntasecca*

st *stampa*

v.m *vernice molle*

xil *xilografia*

Pinacoteca Comunale "Carmelo Floris"

modalità di acquisizione delle opere

**Premio-acq. Com.** *Premi-acquisto erogati dal Comune di Olzai*

**Premio-acq. Priv.** *Premi-acquisto erogati da privati*

**Don. Art.** *Donazioni degli Artisti*

# Ermes Bajoni



*Il mio mare d'inverno*, 2011  
acq.f 277x370 mm  
es. 3/30

*Manifesto!*, 2011  
acq.f 411x317 mm  
es. 3/30 **Premio-acq. Com.**

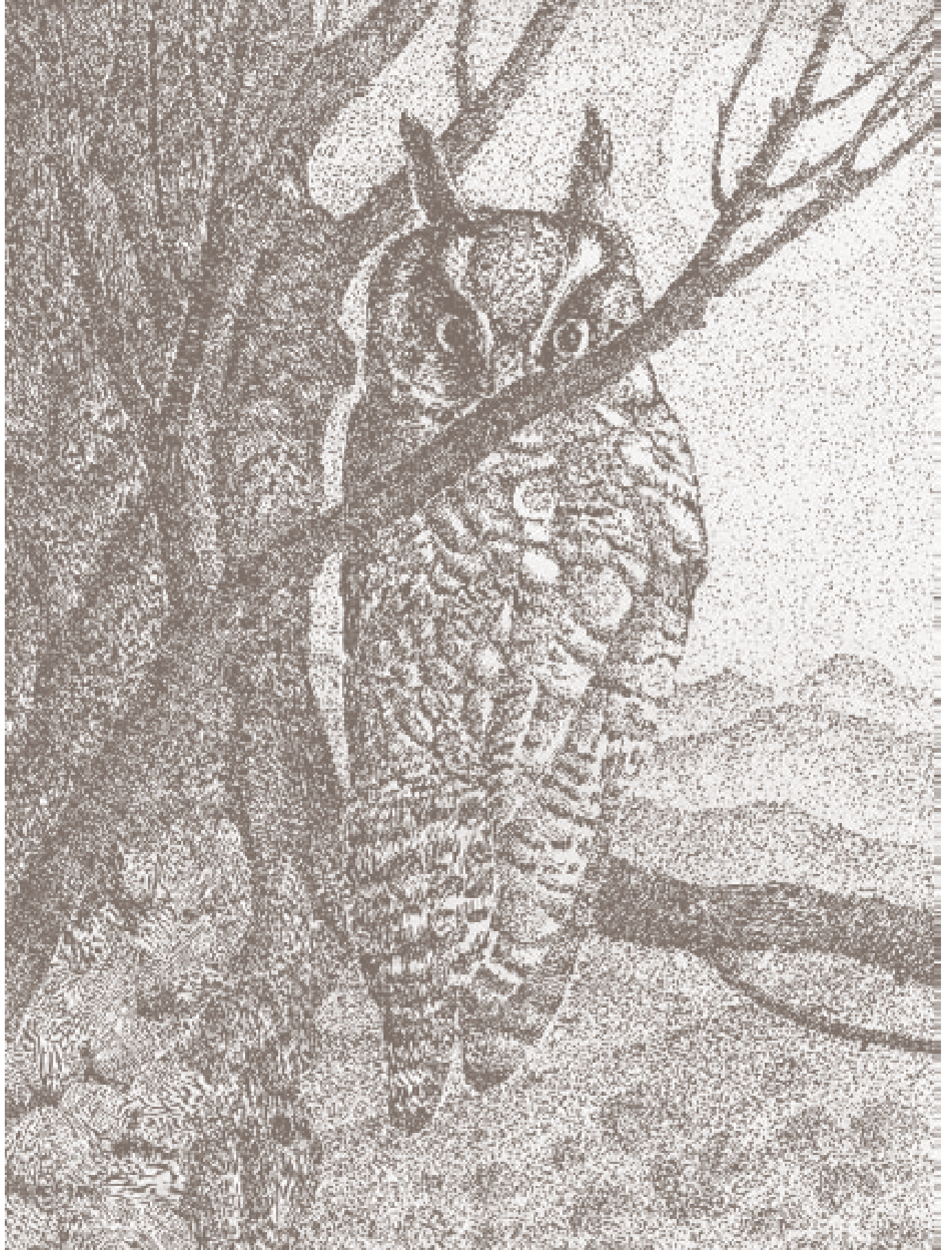


# Enzo Bellini



*Thomas stearns eliot*, 1996  
acq.f 355x268 mm  
es. 13/40 **Premio-acq. Priv.**

*Ulisse*, 1990  
acq.f 385x263 mm  
es. 21/40



# André Beuchat



*Introtterra*, 2012  
acq.f, pt.s 306x355 mm  
es. 10/40

*La torre del giorno e della notte*, 2009  
acq.f, pt.s 250x190 mm  
es. 8/40



# Guerrino Bonaldo



*Ciotola con melagrane*, 2000  
acq.f, bul, pt.s 228x257 mm  
es. 18/20





*Veduta di Asolo*, 2007  
acq.f, bul, pt.s 266x392 mm  
es. 14/30

# Franco Bussu



*Cagliari. Castello*, 2004  
acq.f 247x323 mm  
es. 47/60 **Don. Art.**



*Cagliari. Santa Gilla, 2004*  
acq.f 248x323 mm  
es. 52/60 **Don. Art.**

# Gianni Cacciarini

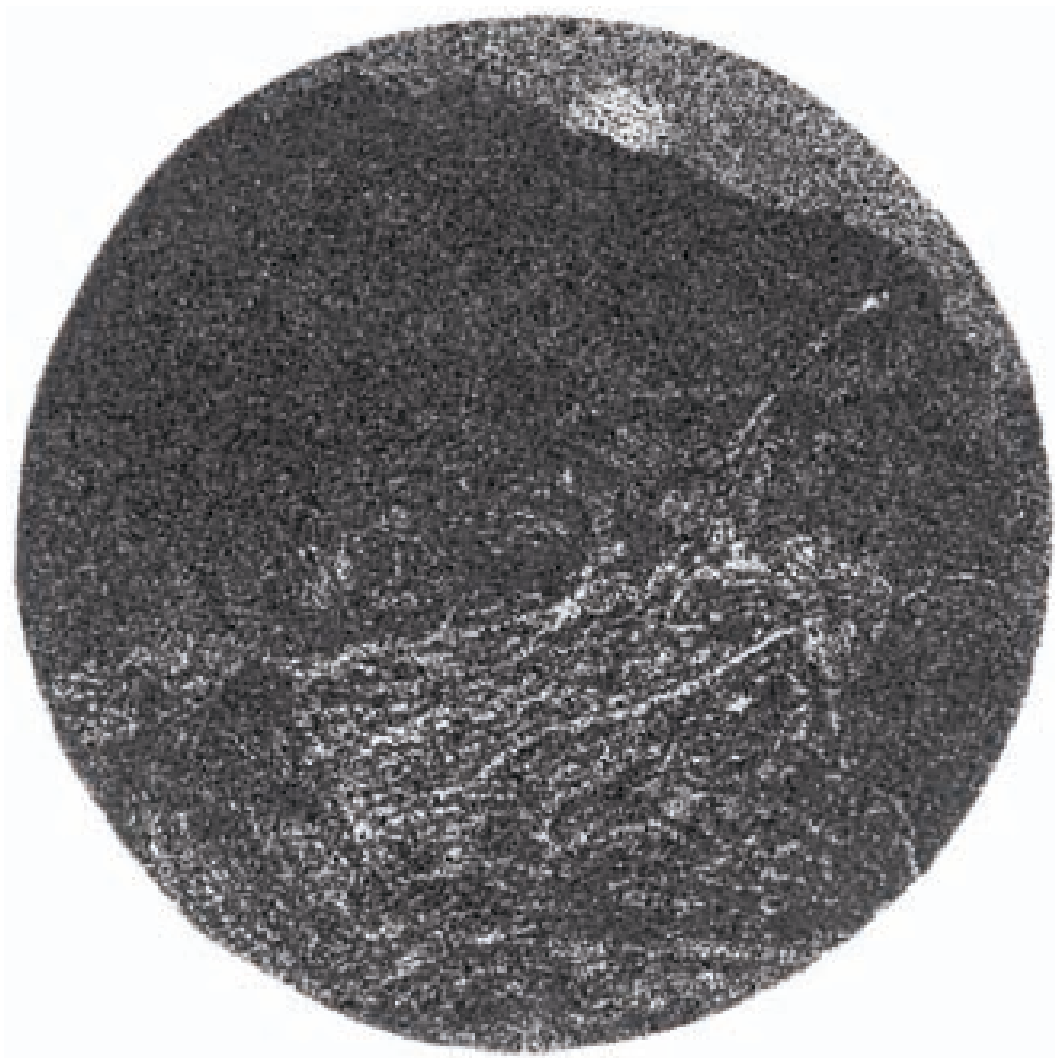


*Miniera a Ribolla 1, 2004*  
acq.f 237x294 mm  
es. 55/100

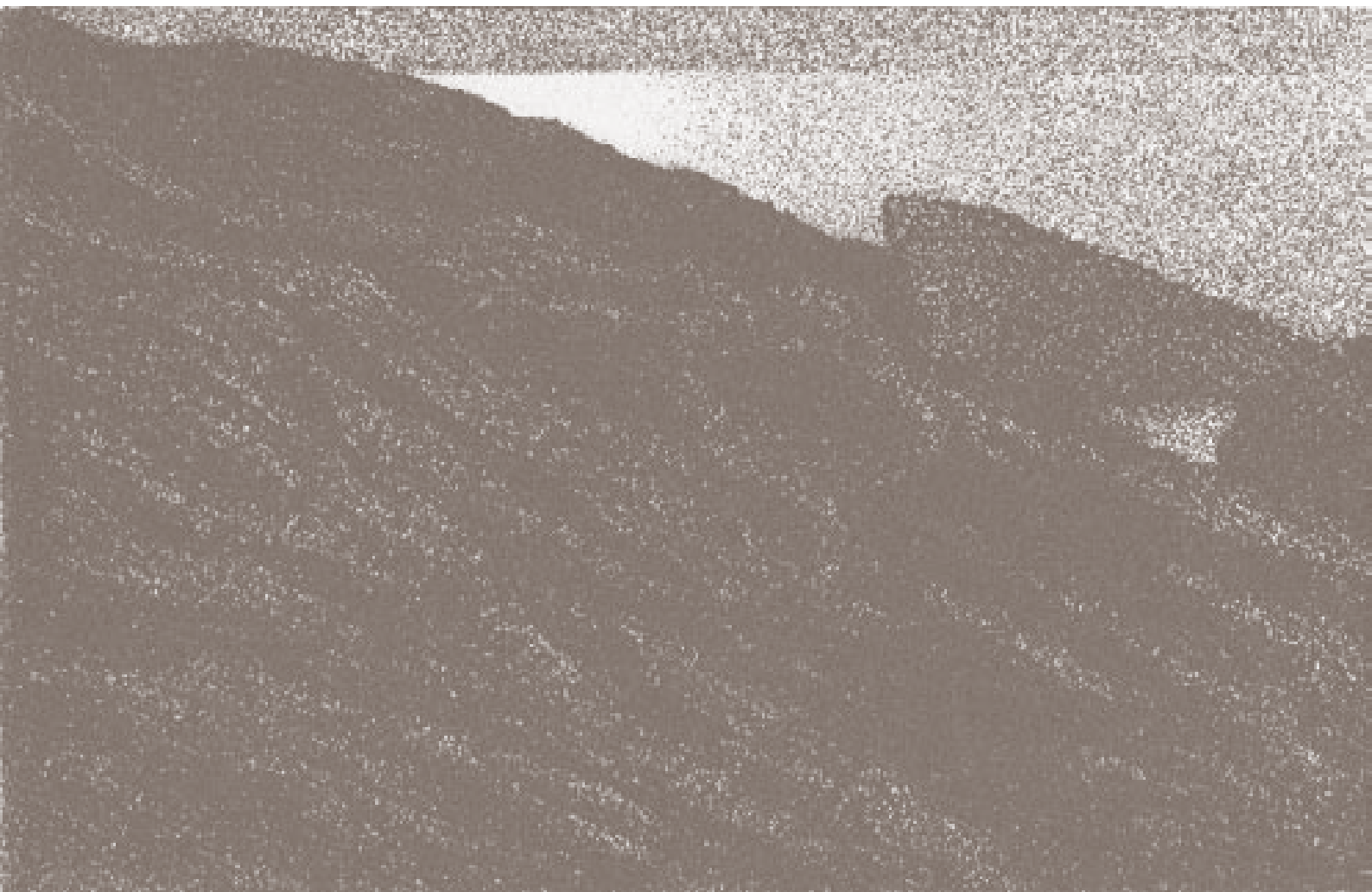


*Miniera a Ribolla 2, 2004*  
acq.f 237x240 mm  
es. 55/100 **Premio-acq. Com.**

# Mario Chianese



*Plenilunio*, 1997-1998  
acq.f, acq.t, v.m Ø 260 mm  
es. 5/35



*Luce lontana*, 2007  
acq.f, acq.t 247x387 mm  
es. 2/20 **Premio-acq. Com.**

# Giampaolo Dal Pra



*Capotesta*, 2000  
acq.t 248x345 mm  
es. 33/40 **Premio-acq. Com.**





*Bosco*, 1993  
acq.t 105x276 mm  
es. II/X

# De Gonare (Salvatore Sechi)



*Rocce*, 2001  
acq.t 300x394 mm  
es. 13/30

*Allo stato brado*, 1983  
lin 285x440 mm  
es. 4/50



# Xavier De Maistre



*Quercia nel Galles*, 2010  
acq.f 247x248 mm  
es. 7/50



*Istrice*, 2006  
acq.f 198x214 mm  
es. 46/50

# Paola M. C. Dessy



*Senza titolo 1*, 2011  
acq.f 488x320 mm  
es. 1/15



*Senza titolo 2*, 2011  
acq.f 488x320 mm  
es. 1/15

# Fiorella Diamantini



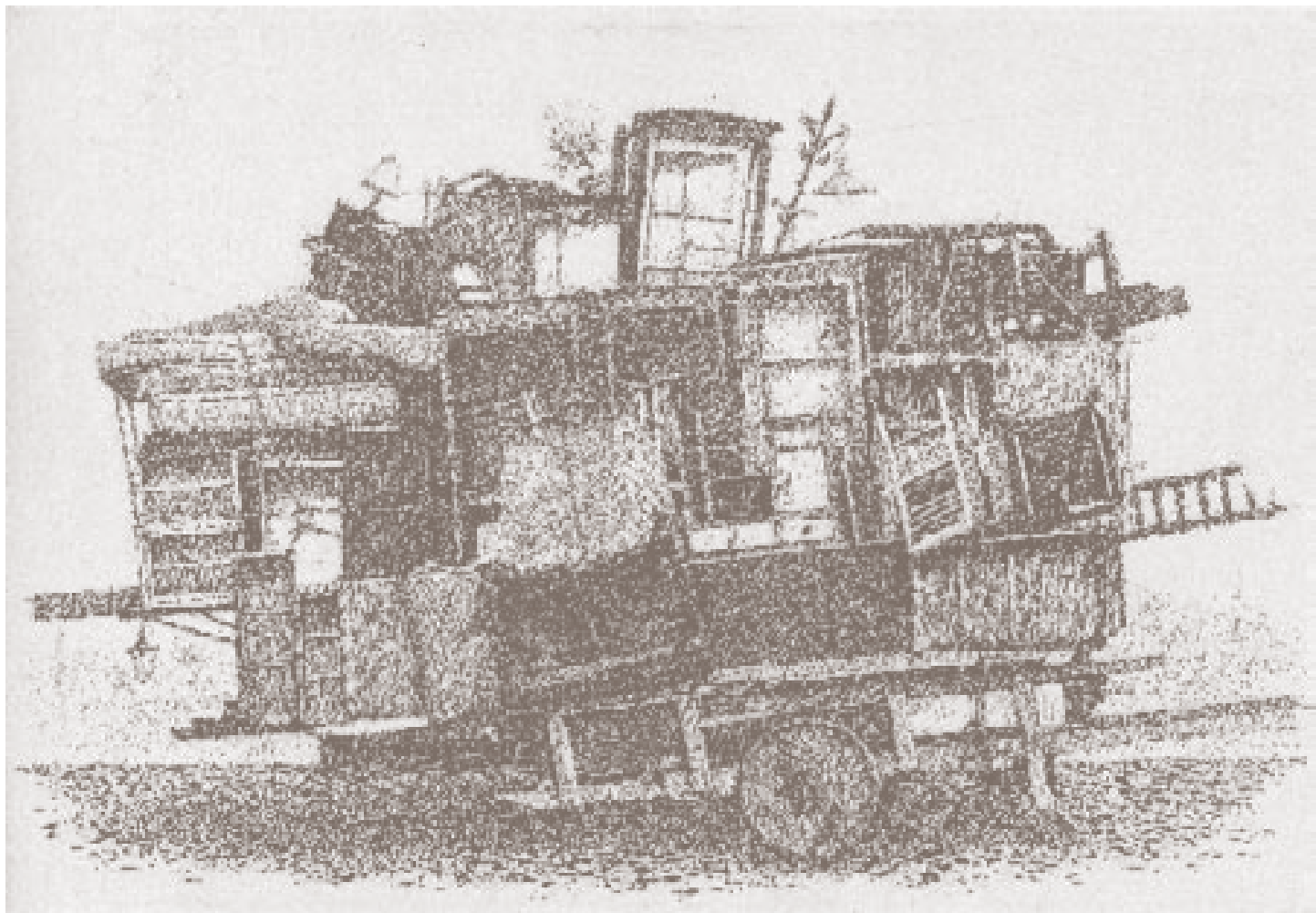
*L'ultima collina*, 1992  
acq.f 168x250 mm  
es. 9/40 **Premio-acq. Com.**

*I fiori di Angela*, 1993  
acq.f 195x154 mm  
es. 1/40





# Fernando Di Stefano



*Trasloco 1*, 2012  
acq.f 276x398 mm  
es. 11/49



*Trasloco 2*, 2012  
acq.f 246x348 mm  
es. 11/40 **Premio-acq. Priv.**

# Giovanni Dotzo



*Panni stesi*, 1960  
xil 238x315 mm  
es. 2/22 **Premio-acq. Com.**



*Il cancelletto*, 1965  
acq.f 235x298 mm  
es. 1/20

# Paola Emiliani



*Il tempo dell'attesa*, 2003  
acq.f 275x345 mm  
es. 8/40

*Madonna del volo*, 2002  
acq.f 335x245 mm  
es. 31/40



# Renzo Galardini



*Cavallo e luna*, 2002  
v.m 245x247 mm  
es. 17/50 **Don. Art.**





*Ugolino nella Torre*, 2006  
v.m 249x345 mm  
es. 15/50 **Premio-acq. Com.**

# Vincenzo Gatti



*In camera*, 2002  
acq.f 180x265 mm  
es. 11/15 **Premio-acq. Com.**



*Divano*, 2007  
acq.f 210x230 mm  
es. 15/20

# Daniele Gay



*Crisalide alpina*, 1990  
acq.f 275x152 mm  
es. 1/40

*Promenade A e B*, 1995  
acq.f A 132x177  
/ B 98x147 mm  
es. 1/40



*A*



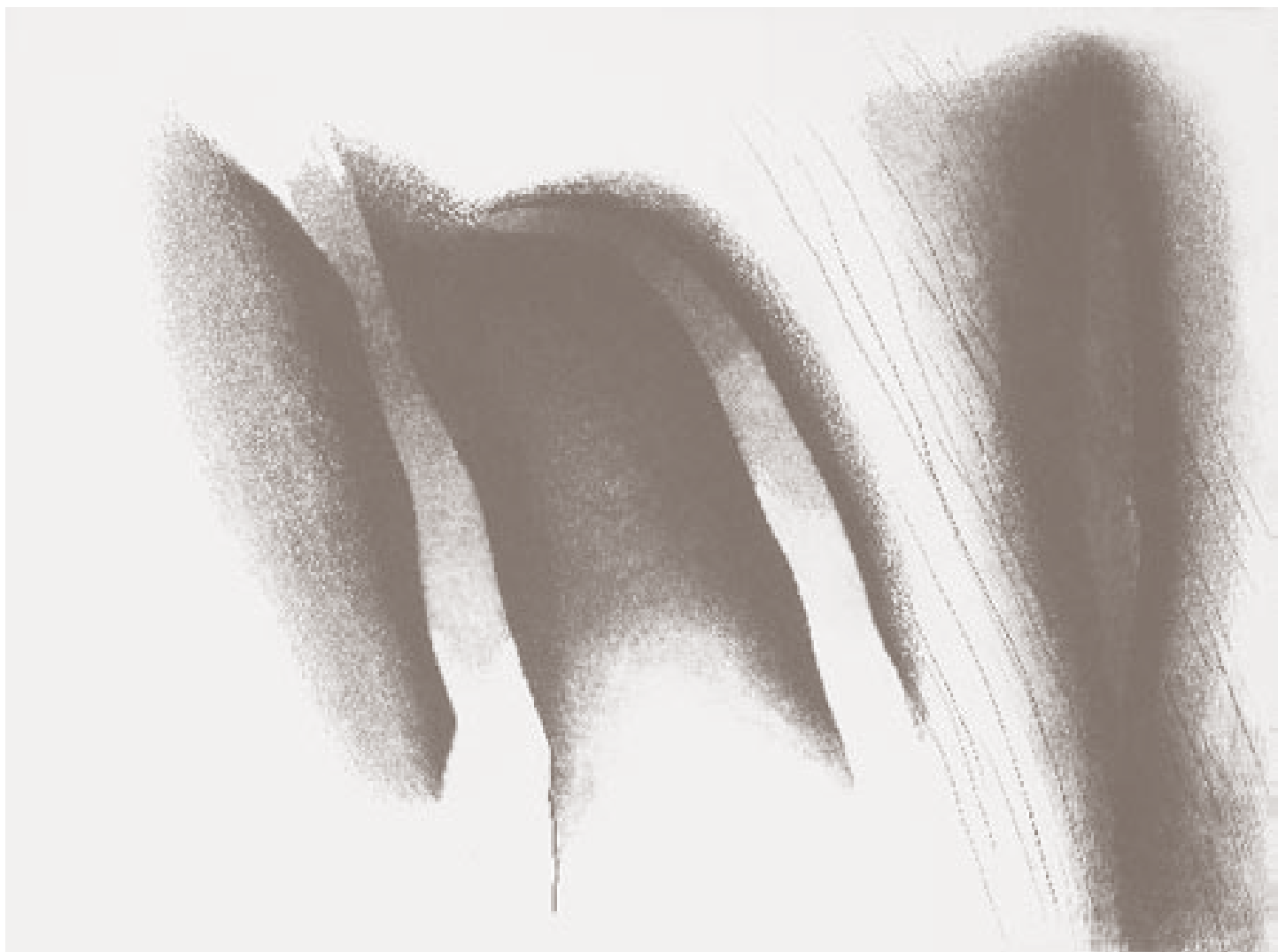
*Handwritten text, possibly a name or description, written in cursive.*



*B*

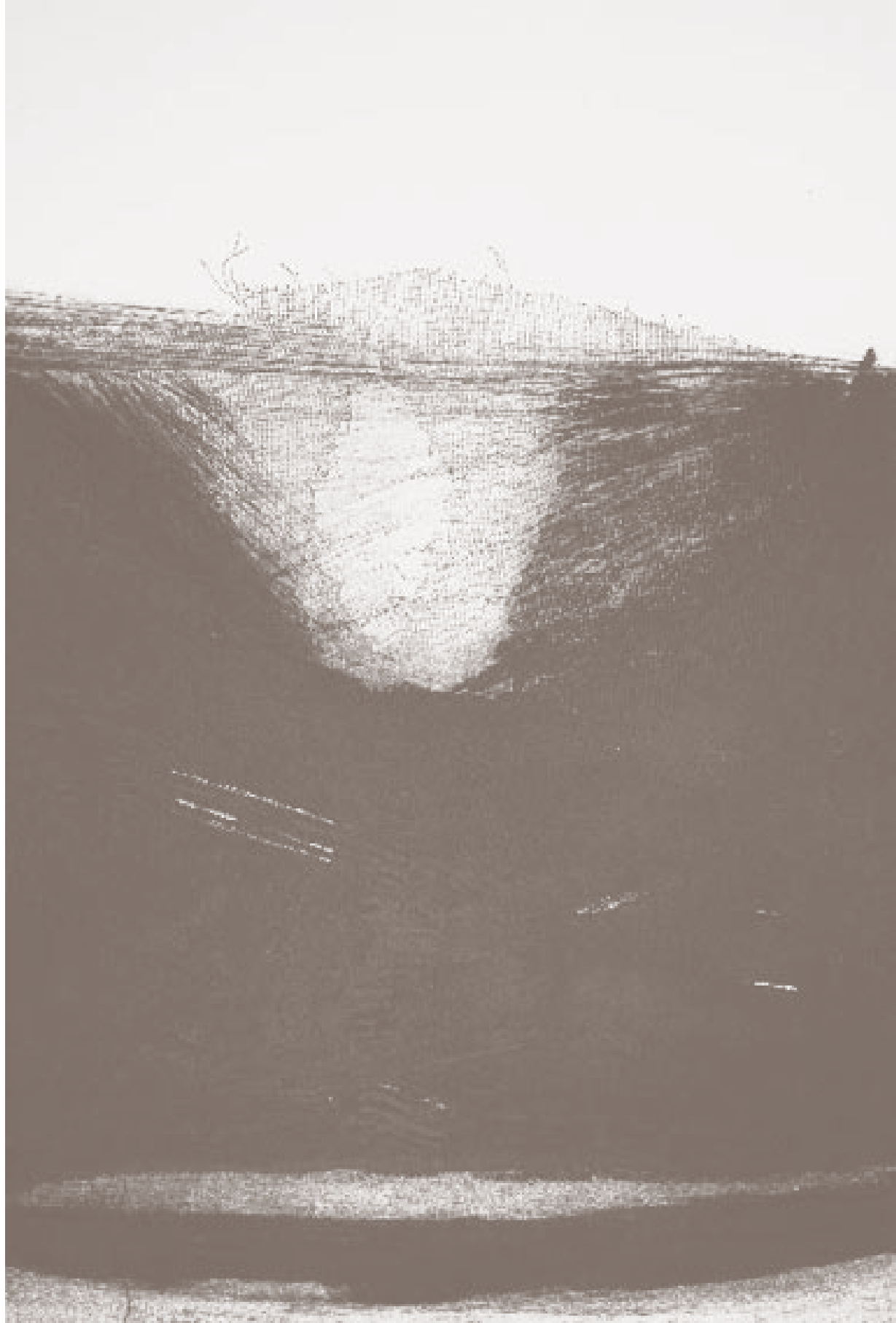


# Gabriella Locci

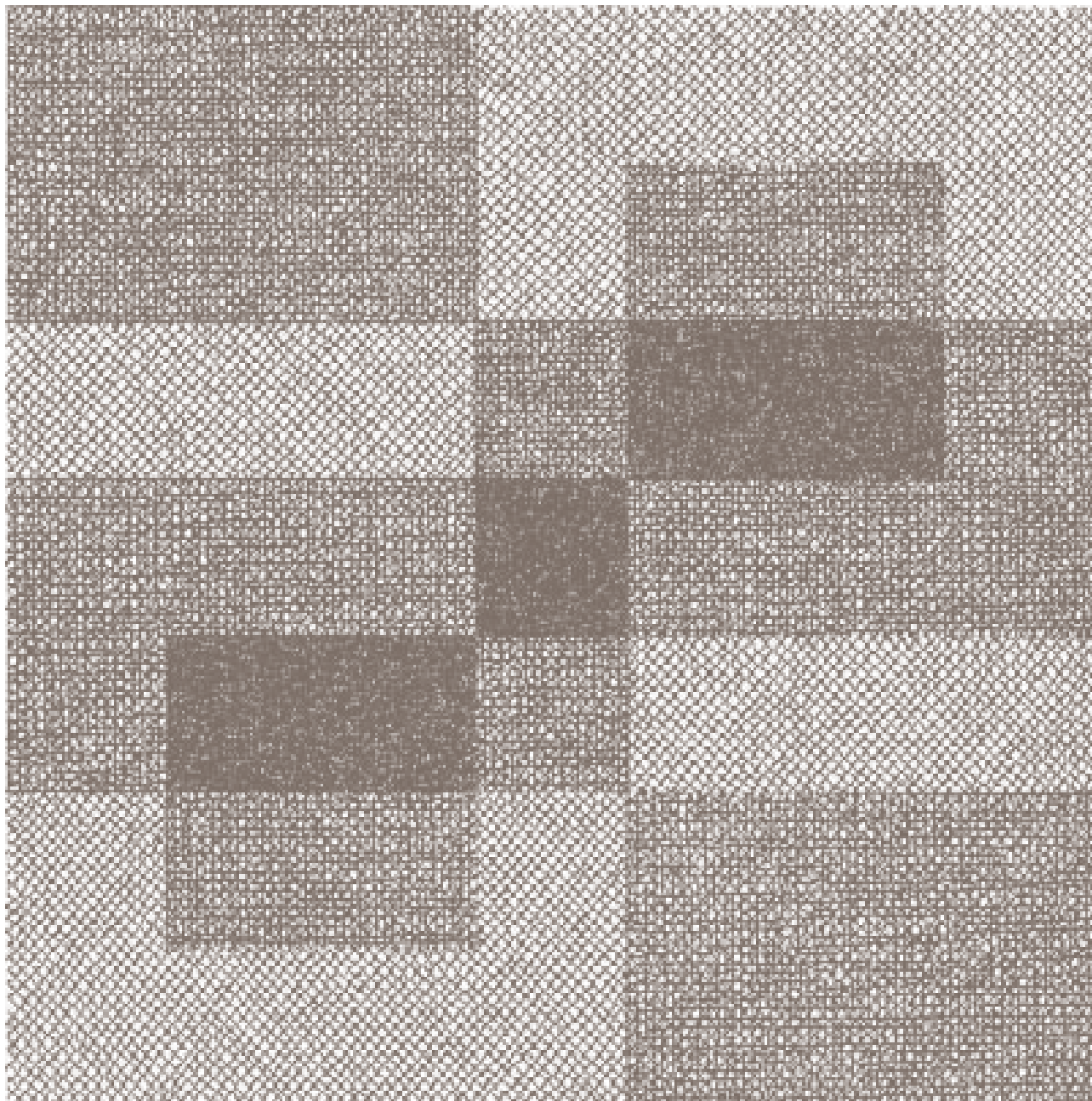


*Ombre della memoria 2*, 1999  
acq.t, acq.f, m.n 295x395 mm  
es. 5/5

*Nero notturno*, 2012  
pt.s, car st alta 600x400 mm  
es. 1/1 **Premio-acq. Com.**

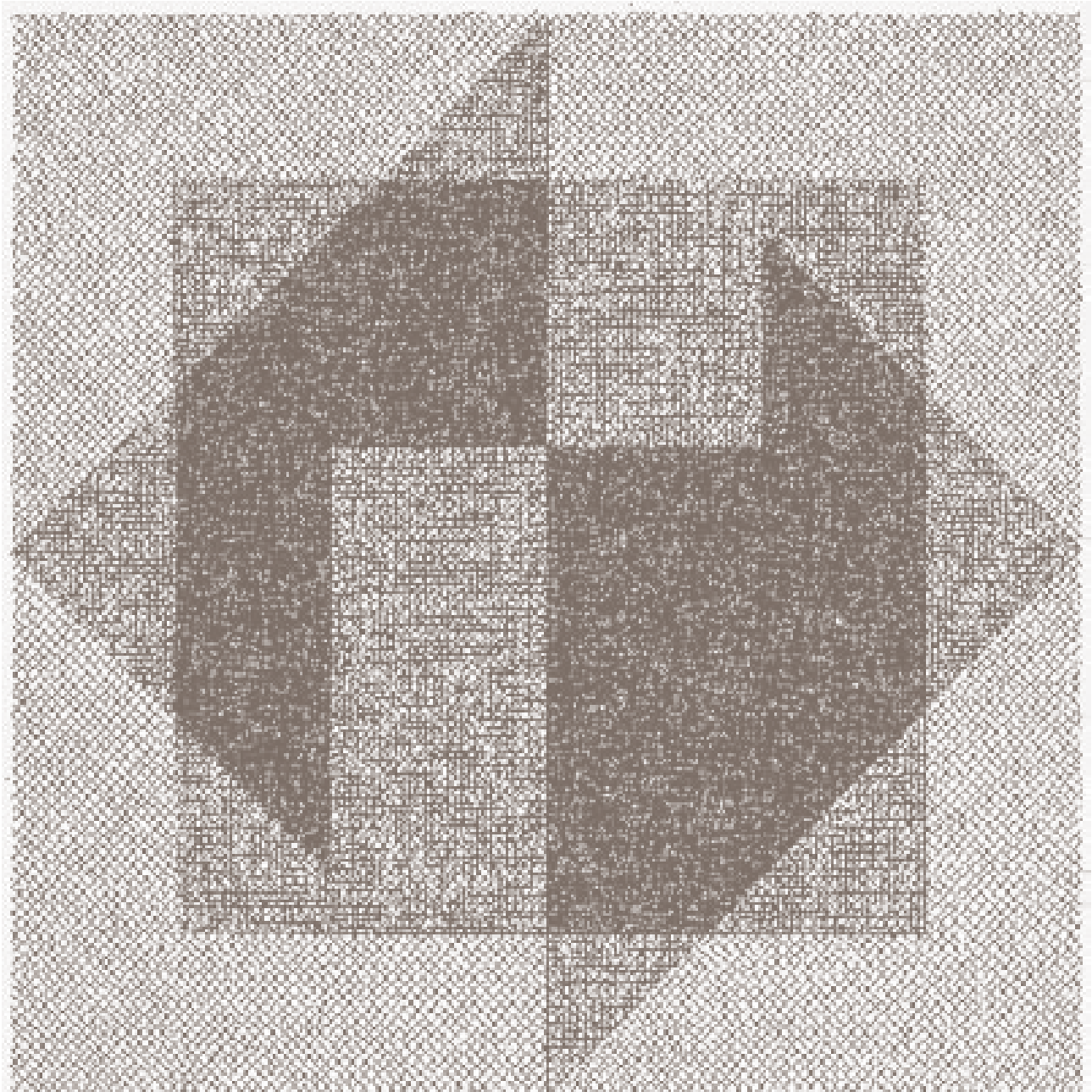


# Enzo Maiolino



*Composizione BG/1*, 2003  
acq.f 139x138 mm  
es. 36/50





*Trasparenza 1*, 2006  
acq.f 178x180 mm  
es. IV/X

# Raffaello Margheri



*La nevicata*, 2008  
acq.f 342x247 mm  
es. 7/20

*Fiori di campo*, 2005  
acq.f 341x278 mm  
es. 8/40



# Romano Masoni



*L'anima va con Beuys*, 1995  
acq.f, m.z, pt.s  
345x245 mm  
es. 12/60 **Premio-acq. Com.**

*Mosca Nàm*, 1983  
pt.s su fondino vaticano  
mm 397x297  
es. 17/50



# Vairo Mongatti



*La piccola tedesca, s.d.*  
acq.f 215x290 mm  
es. 26/40



*Memoria della primavera*, s.d.  
acq.f 245x240 mm  
es. 11/40

# Carolina Marisa Occari



*Tagete in anfora di Orvieto*, 1988  
acq.f 245x150 mm  
es. XI/XX





*Vecchia cava lungo il Po*, 1998  
acq.f 237x323 mm  
es. 5/40

# Primo Pantoli



*La TV*, 2005  
acq.f, acq.t 245x320 mm  
es. 19/34



*L'amore vecchio*, 1997  
acq.f, acq.t, raschietto 243x342 mm  
es. 11/24

# Maria Rosaria Perrella

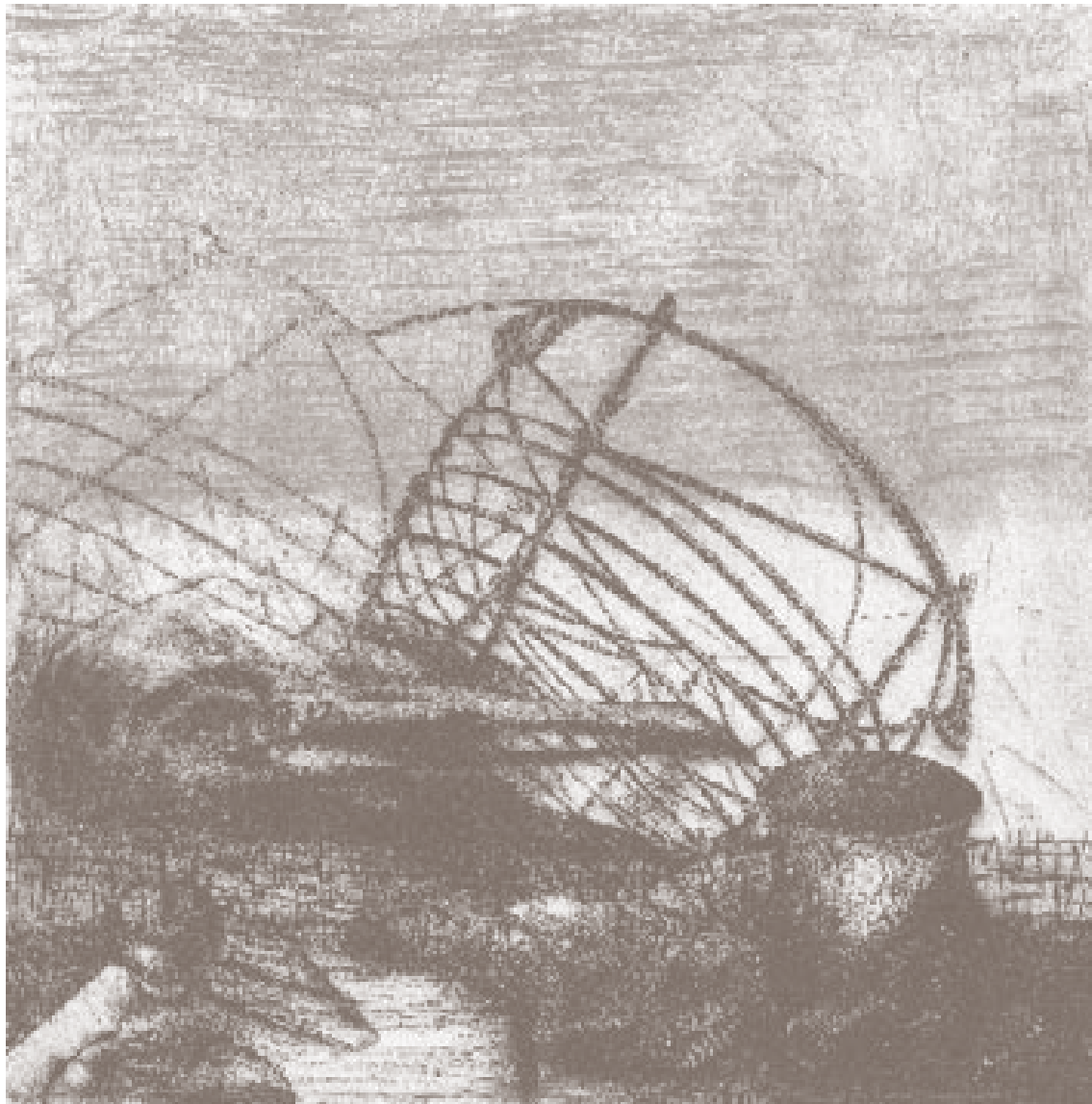


*Vita 4*, 2001  
acq.f 450x322 mm  
es. I/V **Premio-acq. Com.**

*Fuga prospettica*, 2012  
acq.f 248x392 mm  
es. I/V



# Paolo Petrò



*Composizione con gabbiano bretone,*  
2009  
acq.f, pt.s mm 245x248  
es. 11/11



*Ineluttabile*, 2010  
acq.f, pt.s 315x525 mm  
es. 1/20 **Premio-acq. Com.**

# Vincenzo Piazza



*Bugia*, 2011  
acq.f 210x210 mm  
es. VI/X **Don. Art.**

*Strane meteore*, 2010  
acq.f Ø 300 mm  
es. V/X **Premio-acq. Com.**





# Enrico Piras



*La campagna di zio Filippo*, 1998  
acq.f 161x398 mm  
es. 14/50

*Il dirupo*, 2011  
acq.f 322x243 mm  
es. 38/40 **Don. Art.**



# Erminio Poretti



*Il noce*, s.d.  
acq.f 149x199 mm  
es. 2/60



*Portico con fornacino, s.d.*  
acq.f 121x194 mm  
es. 3/80

# Lanfranco Quadrio

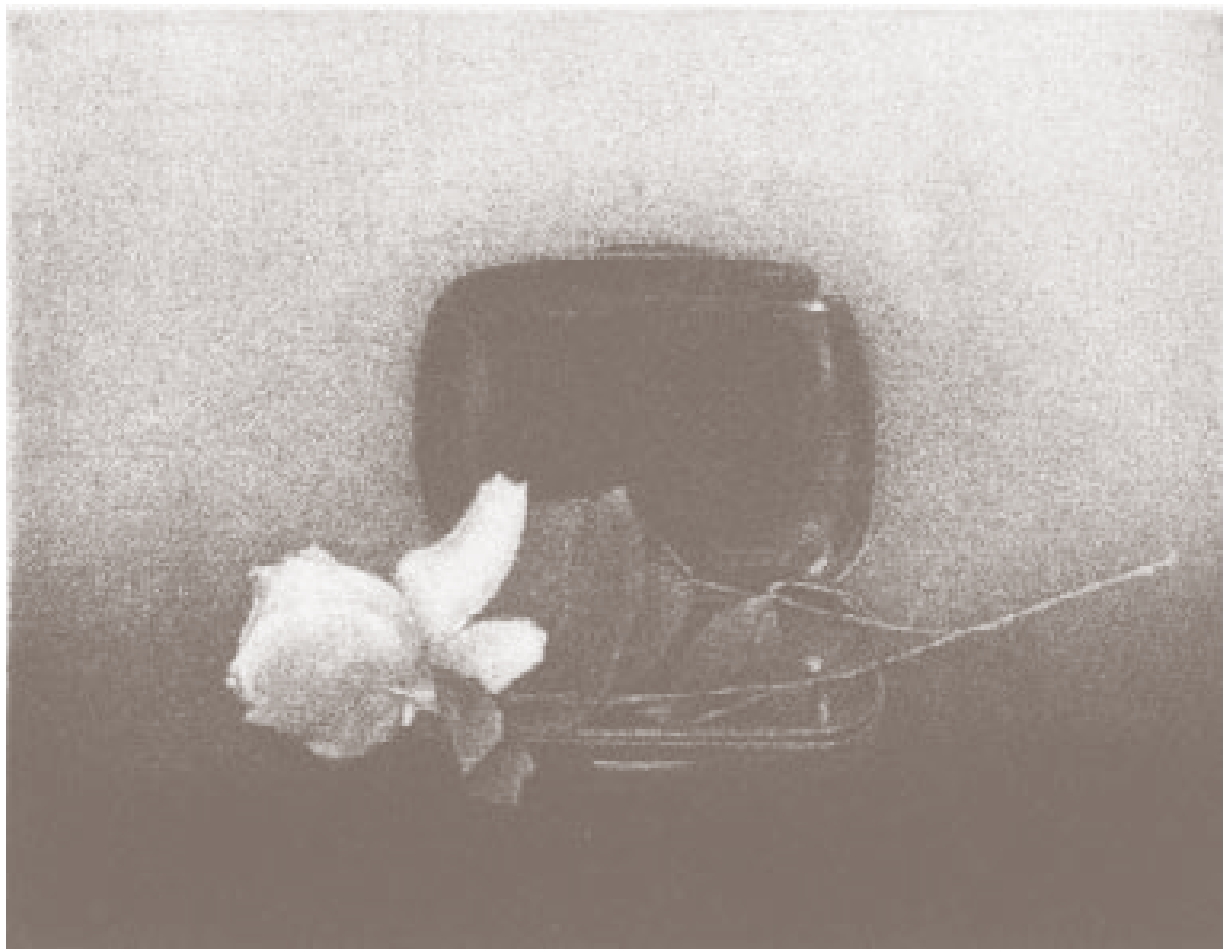


*Cani trionfanti*, 2006  
bul 246x299 mm  
es. 21/25



*Ala*, 2001  
bul 200x295 mm  
es. 3/20 **Premio-acq. Com.**

# Alberto Rocco



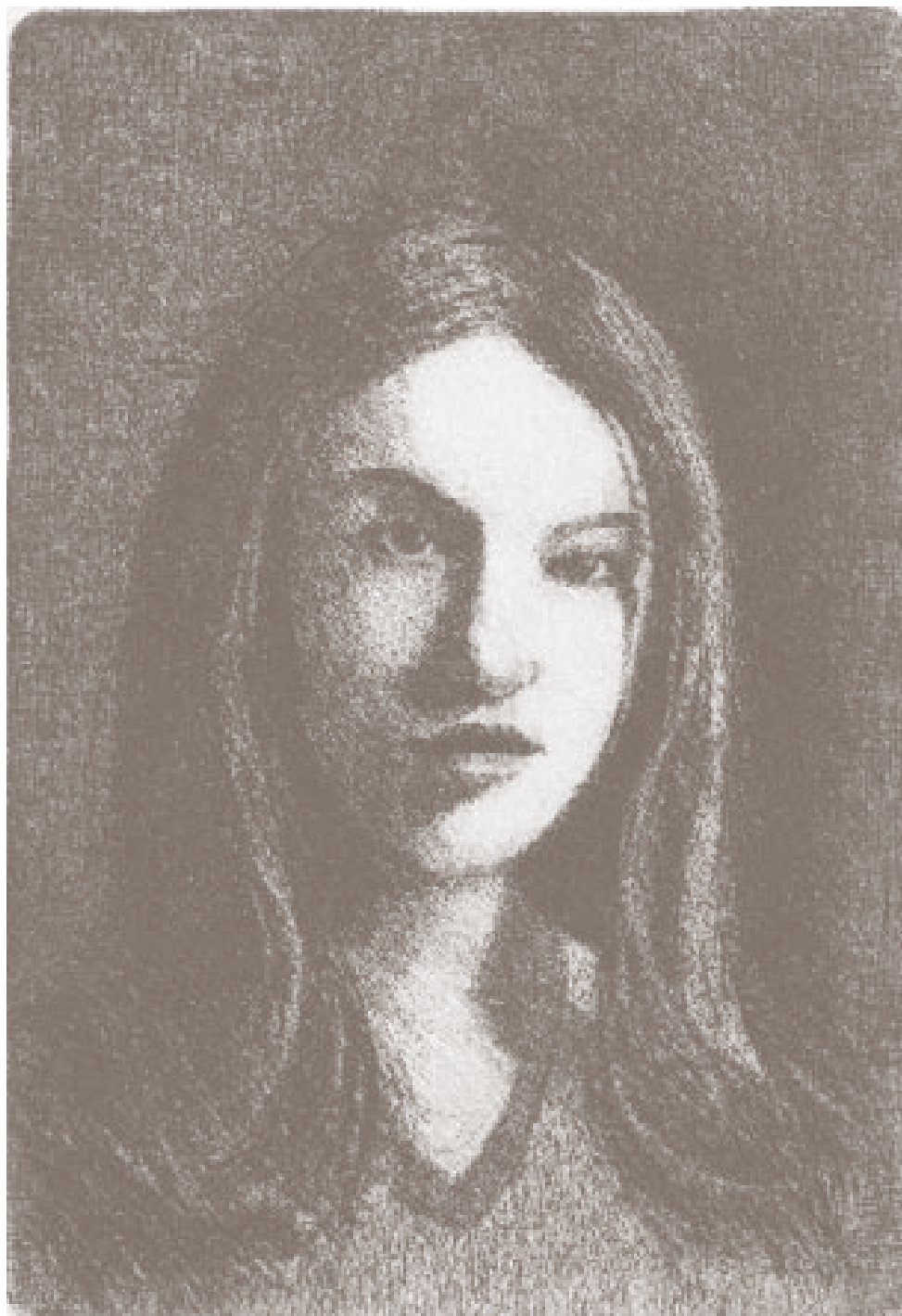
*La tabacchiera III*, 2007  
m.n. 160x208 mm  
es. 24/45 **Premio-acq. Com.**





*Conchiglie e profumo*, 1992  
m.n 180x242 mm  
es. XLV/XLV

# Giovanni Sanna

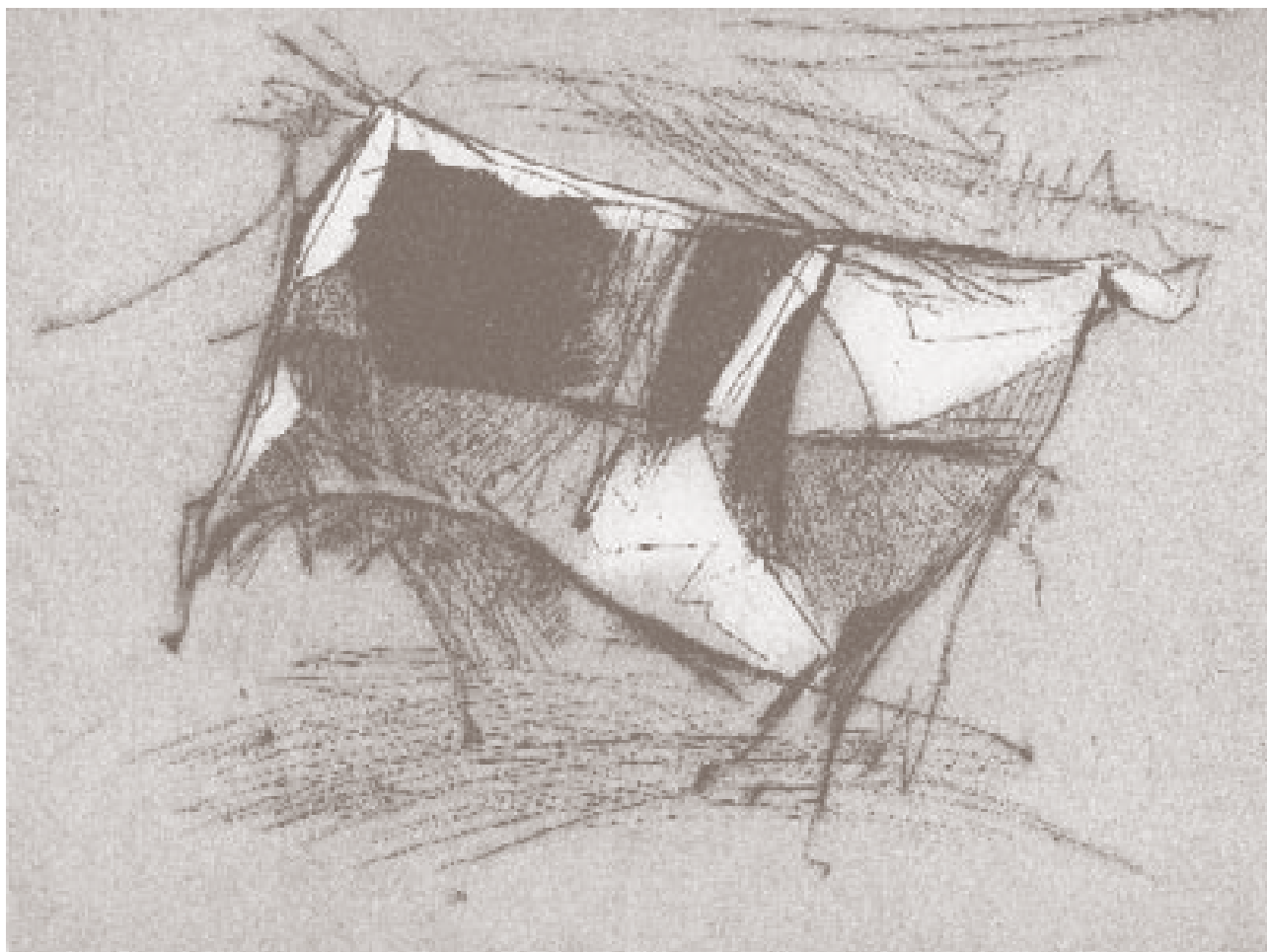


*Ritratto 1*, 2012  
pt.s 284x197 mm  
es. 4/10 **Don. Art.**

*Ritratto 2*, 2012  
pt.s 282x195 mm  
es. 6/10 **Don. Art.**



# Ernesto Saracchi



*Forma 1*, 1995  
pt.s 215/287 mm  
es. 28/30

*Due macchine in parcheggio*, 2011  
pt.s 251x248 mm  
es. VII/X **Premio-acq. Com.**



# Giorgio Scano



*Silvana*, 2012  
acq.f, pt.s  
323x244 mm  
es. 1/22

*Città*, 2012  
acq.f, pt.s  
323x246 mm  
es. 1/22



# Ottavio Spagnoli



*Pieve di Campi*, 2012  
acq.f, pt.s 235x295 mm  
es. V/XX





*Vigneto a Borgo Val di Taro, 1997*  
acq.f, pt.s 206x287 mm  
es. 8/50

# Giancarlo Tognoni

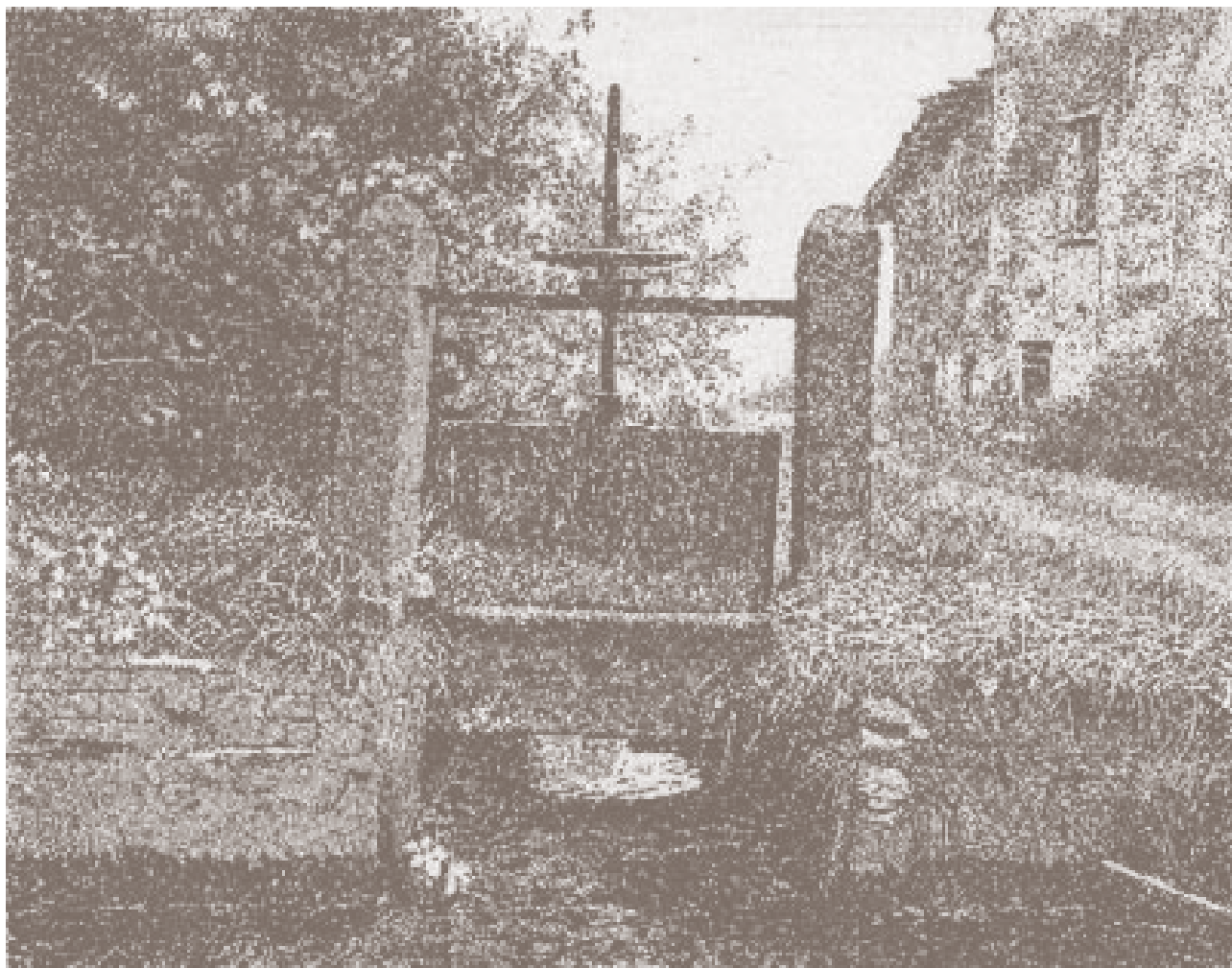


*Per giardini*, 2008  
pt.s 214x241 mm  
es. 3/15 **Premio-acq. Com.**



*Paesaggio e siepe*, 2011  
pt.s 215x232 mm  
es. 7/15

# Giovanni Battista Tregambe



*Civiltà contadina. La chiusa*, 2011  
acq.f 197x250 mm  
es. 2/40 **Don. Art.**



*Il nido dei ricordi*, 2012  
acq.f 240x440 mm  
es. 3/40 **Don. Art.**

# Gianni Verna



*Non accarezzarmi*, 1999  
bul su plexiglass 180x200 mm  
es. 2/30 **Don. Art.**

*La regina del cielo*, 2009  
xil su legno di filo 560x400 mm  
es. XX/XXX **Premio-acq. Com.**



# Giancarlo Vitali



*Ritratto di Luzi*, 1998  
acq.f, acq.t 240x230 mm  
es. V/X **Premio-acq. Com.**



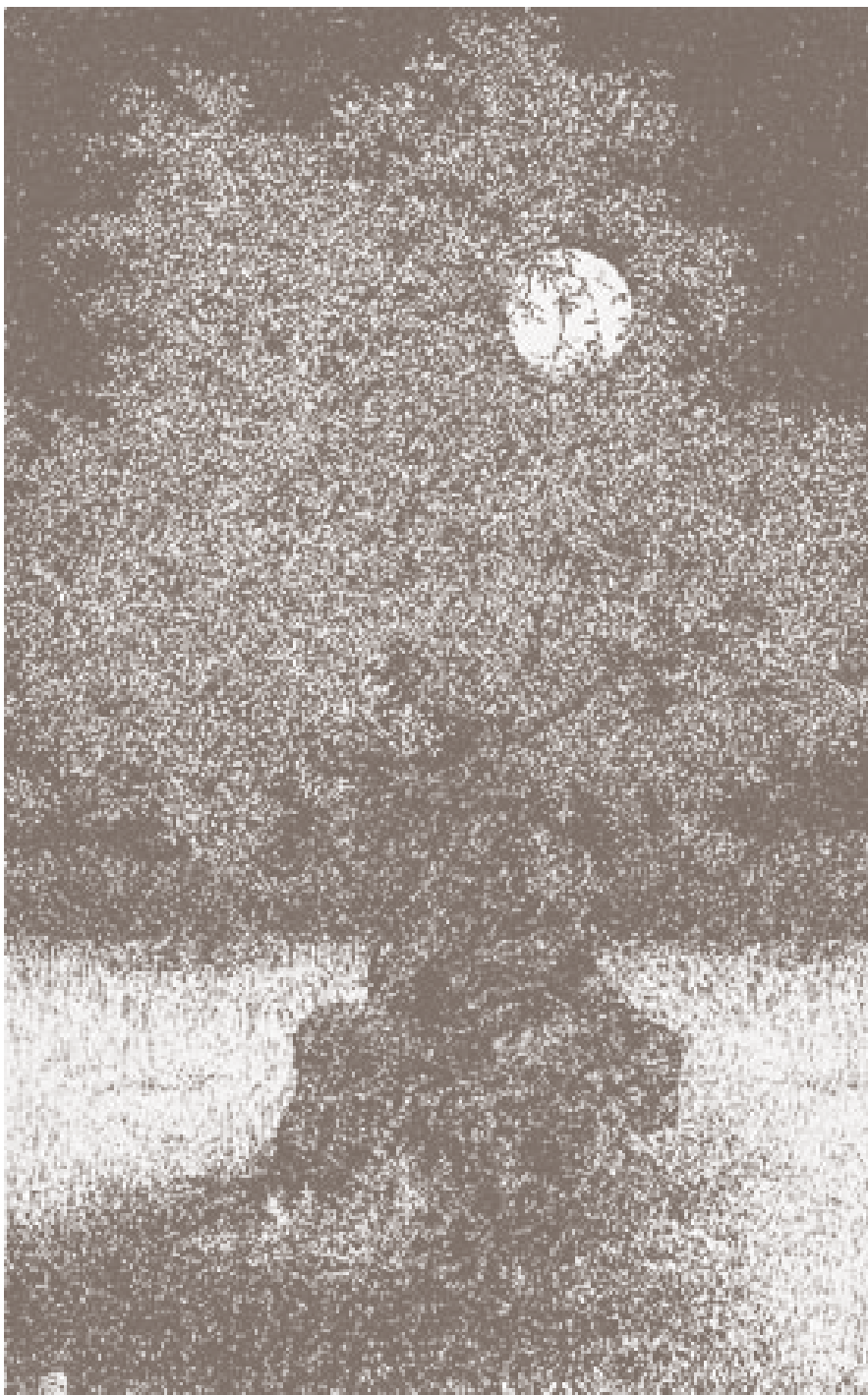


*Dove stiamo andando*, 1997  
acq.f, acq.t 223x286 mm  
es. X/X

# Agostino Zaliani

*Il grande vecchio*, 1994  
acq.f 355x225 mm  
es. 49/60 **Premio-acq. Com.**

*Prime brume*, 2007  
acq.f 348x245 mm  
es. 25/30







# Notizie

1° BIENNALE

dell'INCISIONE ITALIANA

CARMELO FLORIS

Olzai 2012

Casa Museo  
CARMELO FLORIS

**Ermes Bajoni** Nato nel 1941 a Bagnacavallo, dove vive e lavora, nei primi anni Sessanta, trasferitosi a Bologna per completare gli studi in matematica e fisica, si avvicina alla grafica e, in seguito, alla pittura. A partire dal 1988 si interessa soprattutto al linguaggio incisorio. Ad oggi ha prodotto più di duecento lastre calcografiche. In questi venti anni ha partecipato alle più importanti mostre internazionali di grafica: Premio Biella; Biennale di Oderzo; Triennale di Milano; *Bianco & Nero*, Modica; Triennale di Chieri; Biennale di Incisione "Giuseppe Polanschi", Cavaion Veronese; Premio "Santa Croce", Santa Croce sull'Arno; *L'arte e il Torchio*, Cremona; *Grafica ed Ex Libris*, Casale Monferrato; *Aspetti dell'incisione oggi in Italia*, Gaiarine; Biennale Internazionale d'Arte Grafica, Francavilla al Mare; Biennale de l'Estampe, Saint-Maur des Fosses, Francia; Mondial de l'Estampe et de la Gravure Originale Triennale de Chamalières, Francia; The Beijing International Art Biennale, Pechino, Cina; International Printmaking Biennial, Istanbul, Turchia; Biennale Internazionale di Grafica, Castelleone (primo premio assoluto nel 2007); Biennial Internacional d'Art Gràfic, Ajustament de Sant Carles de la Rapita, Spagna (premio della giuria internazionale nel 2008). Ha tenuto mostre personali e partecipato a rassegne in Italia, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Russia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America. Sue opere sono state acquisite da collezioni pubbliche francesi, spagnole, cinesi, russe e italiane, tra le quali la Collezione Bertarelli di Milano. Bajoni fa parte del comitato tecnico-scientifico de "Il Bisonte per lo studio dell'arte grafica" di Firenze e, fin dalla sua istituzione nel 1990, collabora alle iniziative del Gabinetto Stampe Antiche e Moderne "Le Cappuccine", Bagnacavallo.

**Enzo Bellini** Nato nel 1932 a Santa Sofia dove vive e lavora. Fin da ragazzo dimostra una spiccata attitudine per il disegno. Inizia giovanissimo sotto la guida del pittore locale Innocente Biserni, suo primo maestro, ad accostarsi al mondo dell'arte. Diciannovenne frequenta per un periodo di circa due anni a Torino lo studio dei pittori Aloisi e De Caverio; oltre alle norme accademiche di pittura e incisione, apprende nozioni di disegno pubblicitario e illustrazione. In quel periodo agiscono in città grandi artisti fra cui Luigi Spazzapan e Felice Casorati del quale subisce per sempre il fascino. Tornato a Santa Sofia, opera per diversi anni nel Premio Campigna venendo a contatto dei valori più rappresentativi dell'arte del momento sia nel campo della pittura che della critica (basti ricordare fra i tanti i nomi di Arcangeli, Carluccio, Valsecchi, De Micheli, Crispolti, Barilli ecc.) avendo così, pur vivendo in provincia, un panorama pressoché esatto della pittura contemporanea. Agli inizi degli anni Sessanta decide di trasferirsi a Milano. Qui nei primi anni sopravvive disegnando copertine di libri per l'Editore Castoldi e di dischi ed eseguendo decorazioni per arredamento. Impiegatosi in seguito presso il laboratorio di scenografia del Piccolo Teatro della Città di Milano in qualità di pittore realizzatore, vi rimarrà per oltre quattro anni. Il desiderio di dedicarsi in maniera totale alla pittura e al disegno lo convince però a lasciare il teatro. Nel 1973 allestisce la prima personale con disegni a china e incisioni all'acquaforte presso la Galleria La Nuova Sfera. Ottiene subito un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Lo storico dell'arte Raffaele De Grada esprime un positivo giudizio critico e lo segnala sul Catalogo Bolaffi per la Grafica. Inizia così l'avventura artistica di Enzo Bellini che tuttora prosegue. Ha inoltre

realizzato numerosi affreschi in Piemonte fra cui quelli di Maglione e Trivero. Il suo corpus incisivo si compone di oltre 400 lastre incise all'acquaforte con soggetti di animali, figure immobili di contadini e bambini infreddoliti. Dice Carlo Munari che Bellini si riallaccia a Brueghel "in ragione del nativo bisogno di scovare nella realtà quella tensione fantastica o fabulistica".

**André Beuchat** Nato a Neuchatel (Svizzera) nel 1956, vive e lavora a Toccalmatto di Fontanellato, presso Parma. Dopo gli studi nella sua città natale, parte per Roma, Firenze e Venezia. Nel 1980 apre un laboratorio di ceramica a Fidenza e nel 1986, dopo un corso presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, inizia la sua attività di incisore. Il suo corpus calcografico comprende a oggi circa 650 lastre, incise per la maggior parte su rame all'acquaforte e puntasecca e stampate dall'autore. Espone dal 1984 presso gallerie private e istituzioni pubbliche e le sue opere sono conservate in collezioni private e pubbliche, fra cui: Museo d'Arte e di Delémont, Neuchatel, Ville du Locle; Gabinetto delle Stampe, Vevey; Fondazione Grand Cachot; Biblioteca Nazionale, Parigi; Biblioteca Universitaria, Losanna; Biblioteca Nazionale, Berna; Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Biblioteca Albertina, Torino; Biblioteca Comunale Palazzo Sormani, Milano. Nel 2005 inizia la sua attività di editore d'arte fondando l'atelier Alma Charta. Nell'atelier vengono tirate su torchi tipografici e calcografici libri e quaderni con testi composti con caratteri mobili. Collabora regolarmente con scrittori e poeti nazionali e attinge nella letteratura classica e francese parte della sua produzione editoriale.

**Guerrino Bonaldo** Nato nel 1941 a Zero Branco di Treviso, dove vive e lavora, ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, allievo di Guido Cadorin, Bepi Galletti e Luigi Tito. Fin dai primi anni Sessanta partecipa alla vita culturale e si dedica con impegno alla ricerca artistica che lo vede presente nelle più importanti rassegne di grafica e pittura allestendo inoltre personali in varie città d'Italia, tra le quali sono da ricordare quella al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, alla Galleria del Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, alla Comunità Montana di Asiago, al Museo Civico di Piazza del Santo a Padova. Sue opere figurano presso: Galleria d'Arte Moderna Ca' Pesaro, Venezia; Galleria Comunale di Palazzo Sarcinelli, Conegliano Veneto; Museo Civico "Luigi Bailo", Treviso; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo e in altre raccolte pubbliche e private.

**Franco Bussu** Nato a Ollolai nel 1943, vive e lavora a Cagliari. Compie le prime esperienze artistiche sotto la guida dello zio Carmelo Floris e di Stanis Dessy. Dopo aver compiuto gli studi presso l'Istituto d'Arte di Sassari e l'Accademia di Belle Arti di Firenze, negli anni Sessanta rientra in Sardegna, insegna a Oristano e dipinge in sodalizio con Carlo Contini e Antonio Corriga. Nei primi anni Settanta vive una parentesi americana, esponendo le sue opere a New York e alla Sisti's Gallery di Buffalo. Quindi insegna a Firenze ed espone a Padova, Roma, Milano, Montecatini Terme e Verona. Poi il definitivo trasferimento a Cagliari e il sodalizio con Giorgio Princivalle. Franco Bussu ha allestito quaranta mostre personali e ha partecipato a duecento collettive in Italia e all'estero. Sul suo lavoro sono uscite, per le Edizio-

ni Ghelfi di Verona, tre pubblicazioni, la prima curata da Enzo Fabiani nei Quaderni Artisti Italiani d'Oggi (1990), la seconda nella collana Maestri della Pittura e Scultura Contemporanea (1991), la terza curata da Francesco Butturini nella collana Monografie Ghelfi (1992).

**Gianni Cacciarini** Nato nel 1941 a Firenze dove vive e lavora. Architetto di formazione e inizialmente di professione, ha insegnato al Liceo Artistico di Firenze. Si è dedicato dagli inizi degli anni Settanta alla pittura e all'incisione, questa appresa nello studio di Vairo Montgatti, con il quale ha peraltro fondato il movimento accademico figurativo Accademia Nova. Conta un corpus di oltre 180 lastre preferibilmente all'acquaforte. Intenso il suo percorso espositivo, a partire dal 1973 con la presentazione della cartella di incisioni *Le viti*. Nel 1978 espone una nutrita serie di incisioni alla libreria antiquaria Gonnelli di Firenze. È presente a Roma e a New York, dove il collezionista John Rosenwald acquista diverse sue opere che oggi figurano nella collezione della National Gallery di Washington. Nel 1979 espone la serie *Suite inglese* alla Galleria Il Bisonte di Firenze. L'anno dopo esordisce con la pittura in una personale alla Galleria Vallardi di La Spezia e alla Galleria L'Indiano di Firenze. Sono del 1985 le personali al Collegio Reale di Spagna a Bologna, alla Galleria Pananti di Firenze e al Castello di Mesola per la rassegna *La natura morta nell'arte italiana*. Nel 1994 Pistoia dedica a Cacciarini una retrospettiva al Palazzo Comunale, nel 1996 lo faranno Piombino alla Biblioteca Comunale e Siena ai Magazzini del Sale. Nel 2000 allestisce una personale a Falconara Marittima. Nello stesso anno il Museo degli Uffizi acquisisce nella collezione del Corridoio Vasariano un suo *Autoritratto*. È del 2004 la più re-

cente antologica, dedicatagli da Ancona al Fortino Napoleonico. Nel 2005 una serie di nudi (*Corpi*) viene presentata al Museo Marino Marini di Firenze. Tra gli altri gabinetti disegni e stampe e musei che conservano sue opere si ricordano il Museo degli Uffizi di Firenze, la National Gallery di Washington e la Civica Raccolta delle Stampe Bertarelli di Milano.

**Mario Chianese** Nato nel 1928 a Genova dove vive e lavora, è pittore e incisore. Figlio d'arte, si dedica giovanissimo alla pittura. Nel 1950 tiene la prima personale alla Galleria Rotta di Genova, portata l'anno seguente alla Galleria Ranzini di Milano, dove riceve il consenso di Borgese, Costantini, De Grada. Da quella data sono seguite, a periodi alterni, diverse personali ad Alessandria, Arezzo, Biella, Bologna, Chiavari, Chieri, Genova, La Spezia, Messina, Milano, Pesaro, Palermo, Roma, Savona, Sciacca, Treviglio, Treviso, Trieste e Verona. Si dedica all'incisione dal 1959. Numerose le partecipazioni a manifestazioni a carattere nazionale, dalla Quadriennale di Roma alla Biennale della Grafica Premio del Fiorino di Firenze a varie edizioni dei Premi Biella, Marche, Arezzo, Suzzara, Termoli. Nel 1983 il Comune di Arezzo ha organizzato una sua personale di pittura e incisione a Palazzo Guillichini e nel 1997 il Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, a Genova, gli ha dedicato un'ampia antologica di pittura e incisione. È titolare della cattedra di Pittura dal 1979 al 1997 all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, dove viene eletto Accademico di merito. L'artista si avvicina, nei primi anni Sessanta, alle tendenze neocostruttive e ottico-percettive, introducendo nelle predilette vedute paesaggistiche elementi di geometrizzazione e monocromia. Tra la fine del decennio e l'inizio

degli anni Settanta predilige i temi simbolici, resi con accentuata stilizzazione e cromie raffinate. Si muove successivamente tra pittura di paesaggio, interpretandola in termini di immediatezza espressiva, e ricerche di stampo concettuale, per dedicarsi poi a una pittura "cinematografica" costruita attraverso brevi sequenze di immagini dipinte. Nel 2003 alla Biennale Polanschi gli viene dato il Premio alla Carriera unitamente a Ugo Attardi e Walter Piacesi.

**Giampaolo Dal Pra** Nato nel 1955 a Piove di Sacco dove vive e lavora, figlio d'arte, apprende prestissimo i segreti del disegno e della pittura dal padre, con il quale collabora anche al restauro di quadri antichi. Prosegue gli studi a Venezia frequentando l'Istituto Statale d'Arte dei Carmini, sezione arti grafiche. Dal 1985 a oggi ha inciso circa 350 lastre ottenendo risultati unici con la tecnica della acquatinta. Lavora per gli editori di incisione InClub di Firenze, Chalcos di Napoli e Toro di Milano.

**De Gonare (Salvatore Sechi)** Nato a Sarule nel 1937, vive e lavora a Sassari. Pittore e incisore, diplomato all'Istituto d'Arte di Sassari, allievo di Filippo Figari e Stanis Dessy. Ha insegnato per alcuni anni Educazione Artistica nelle scuole medie. Allestisce la sua prima mostra personale a Nuoro nel 1961. Specializzato nella pittura su tavola, che mette a frutto la tecnica dei fondi oro di sapore orientale, realizza numerose opere per edifici sacri (il *Polittico sulla Parola* per San Paolo, la *Via Crucis* per Sant'Apollinare e quella per la parrocchia del Santissimo Crocifisso, tutte a Sassari). Nel 1969 esordisce come grafico, segnalando per la nettezza del segno e la raffinata padronanza delle diverse tecniche incisorie. Ha al suo attivo quasi cento personali in Italia e in numerosi Paesi

europei. Nel 1997 è uscito il volume riccamente documentato *L'opera grafica di De Gonare*.

**Xavier De Maistre** Nato nel 1949 a Torino, vive e lavora a Villastellone. Nel 1967 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Torino, dove si diploma, con i Maestri Calandri e Franco. Nel 1969 esordisce alla Caravella di Carmagnola. Seguono le esposizioni presso: 1971 Circolo degli Artisti, Torino; Pro Loco, Almese. 1972 V Concorso di Incisione Allievi Belle Arti, Roma (premiato); Centro Culturale Franco-Italiano, Torino. 1974 Palazzo Comunale, Baldissero d'Alba. 1979 Centro Culturale Franco-Italiano, Torino. 1981 Galleria 3A, Torino. 1982 Galleria 3A, Torino. 1984 Hotel des Etats, Aosta; Museo de Arte, San Paolo del Brasile. 1987 Brehemont nella Loira, Francia. 1989 Galleria Nick Edel, Torino. 1990 Biennale Arte Contemporanea, Torino; Biennale Arte Contemporanea, Firenze. 1991 Galleria SANBI, Tokio. 1993 Palazzo Lomellini, Carmagnola; Piemonte Artistico e Culturale, Torino. 1994 Giardini in Fiera, San Casciano Val di Pesa. 1995 Libreria Borgopò, Torino; Castello di Roncade; *Artigianato e Palazzo*, Palazzo Corsini, Firenze; Villa Arvedi, Grezzana. 1996 Museo Civico di Storia Naturale, Carmagnola; Casa Dugnani, Robecco; *Artigianato e Palazzo*, Palazzo Corsini, Firenze. 1997 presentazione alla Libreria Dantesca di Torino del suo volume *Voyage autour de ma chambre*, Fògola Editore, illustrato in tiratura limitata con acqueforti originali; Scuola Internazionale di Grafica, Venezia; Torre del Lebbroso e Saletta d'Arte, Aosta; Galleria Dantesca, Torino; Castello dei Duchi di Savoia; Chambery. 1998 Palazzo Cisterna, Torino. 1999 Primo premio *Artisti animaliers*, Comitato Internazionale Caccia, Milano. 2001 Villa Spinola

Doria d'Albertis, Genova; Wildlife Art, Serrone della Villa Reale, Monza; Galleria Dantesca, Torino. 2002 Sede Edizioni ETS, Pisa; Biennale Internazionale dell'Incisione, Campobasso. 2003 Triennale di Incisione Piccolo Formato, Chamalière, Francia; Giardini in Fiera, San Casciano Val di Pesa. 2004 *Artigianato e Palazzo*, Palazzo Corsini, Firenze; *La natura incisa*, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino; Galleria L'Acquaforte, Torino. 2006 *Dimore e natura*, Galleria Sant'Angelo, Biella. 2007 Istituto Italiano di Cultura, Tokyo; Torre Campanaria, Benevagienna; Serre Reali del Castello, Racconigi; Residenza Vignale, Milano. 2008 Museo Alpino, Usseglio; *Eataly*, Sala Carpano, Torino; Palazzo del Comune, Cherasco. 2009 Galleria Arte Città Amica, Torino; Sala Congressi Unicredit, Carmagnola; Galleria Dantesca Torino; presentazione al Circolo dei Lettori di Torino del volume di D'Annunzio *Il compagno dagli occhi senza cigli*, Fògola Editore, illustrato in tiratura limitata con sue acqueforti originali.

**Paola Dessy** Nata nel 1937 a Sassari dove vive e lavora. È riconosciuta come una delle personalità di spicco della creatività artistica isolana. Dopo un esordio in campo figurativo, affronta temi più ampi che approfondisce con linguaggi diversi e tecniche sperimentali. È presente nella scena artistica italiana con stampe di grande formato dal forte impatto ambientale; con dipinti, installazioni, percorsi a terra con l'utilizzo dei più diversi materiali, libri in terracotta e spago, sculture in ceramica, marmo, trachite, plexiglass. Ha fatto parte nel 1965 del Gruppo A, formazione delle Neoavanguardie isolate e nel 1976 del Gruppo della Rosa di marca concettuale. Si è sempre dedicata alla divulgazione dell'arte non solo attraverso l'insegna-



mento, sia nella scuola che nel suo laboratorio privato, ma anche con l'Associazione Culturale "Stanis Dessy" di cui è presidente dal 2000. L'associazione promuove in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, mostre, dibattiti, corsi di approfondimento, scambi culturali e la produzione artistica legata soprattutto alle arti grafiche. Paola Dessy ha ricevuto premi e riconoscimenti sia in campo nazionale che internazionale e le sue opere sono in Musei e collezioni pubbliche e private. Sua ultima fatica è, come vincitrice del Concorso di idee per gli arredi sacri della Chiesa di Santa Chiara a Oristano, la realizzazione dell'Altare, Ambone e Tabernacolo in marmo e argento. Invitata più volte da enti, università e strutture comunali, ha tenuto conferenze sull'arte. Ha curato negli ultimi venti anni tutta la produzione artistica delle associazioni Garden Club di Sassari e Amici di Sassari con mostre e pubblicazioni. È presente nel 2004 a *Estampa* con i progetti di Casa Falconieri. Già docente di discipline pittoriche, disegno dal vero e incisione, ha al suo attivo numerose mostre in Italia e all'estero: Venezia, Milano, Gubbio, Faenza, Padova, Verona, Roma, Cagliari, Oristano, Barcellona, Madrid, Valencia, Valladolid, Vicenza, Carpi, Pisa, Nuoro, Sassari, Genova, Firenze, Schwetzingen, Urbino, Savona, Gualdo Tadino, Lubiana, Krany, Ghent, New York, Madrid.

**Fiorella Diamantini** Nata nel 1931 a Cingoli, vive e lavora a Spello. Di formazione marchigiana, frequenta la Scuola del Libro di Urbino sotto la guida di Leonardo Castellani, poi l'Accademia di Belle Arti di Roma dove ha come maestro Mino Maccari, del quale in seguito diventa assistente. Ha un corpus calcografico di circa 450 incisioni eseguite quasi tutte all'acquaforte. Soggetti prediletti paesaggi, fiori, figure, stile

impressionista, una grafia morandiana, ma per un'immagine ancora più assurda, più scandita, più aperta.

**Fernando Di Stefano** Nato nel 1971 a San Elia a Pianisi nel Molise, vive e lavora a Pergine Valsugana. Dopo il diploma al Liceo Artistico di Campobasso, nel 1993 si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma. Sempre nella stessa Accademia, nel 1992, ha iniziato la sua attività incisoria sotto la guida del Maestro Duilio Rossoni, con il quale ha collaborato alla cattedra di Tecniche delle Incisioni dal 1994 al 2001. Ha al suo attivo circa 450 matrici quasi tutte incise all'acquaforte su rame e con mordente olandese, aventi come tema preferito il Paesaggio, realistico ma soprattutto di fantasia. Dal 1996 le sue incisioni sono una esclusiva di InClub Edizioni di Firenze, edite sia da InClub sia da Excudit sempre di Firenze, Chalcos di Napoli e Il Toro di Milano. Sue opere sono conservate presso: Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Museo Ugonia, Brisighella; Galleria Il Pellicano, Trasanni; Museo di Villa Croce, Genova; Il Bisonte, Firenze; Aula di Cultura Caixanova, Ourense in Spagna; Gabinetto Disegni e Stampe di Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno; Triennale Internazionale Majdanek, Lublino in Polonia; Ecole Municipale d'Arts Plastiques, Sarcelles in Francia; Museo dell'Incisione, Acqui Terme; Collezione della Grafica, Cremona; Rivista "Tracce-Cahiers d'art", Ruvo di Puglia; Museo della Grafica Italiana, Vigonza; Fondo Incisioni dell'Associazione Incisori Siciliani, Palermo; Solstizio d'Estate Onlus, Bosio; Associazione Italiana Ex Libris; Biennale Internazionale di Mini-prints, Tetovo in Macedonia; Fondazioni

CIEC, Betanzos-La Corugna in Spagna; Museo della Stampa, Soncino; Palazzo della Cancelleria Vaticana, Roma; Comuni di Gorlago, Sassoferrato, Cavation Veronese, Campobasso, Gaiarine, Carnello, Bodio Lomnago. Ha tenuto personali a Roma, Soncino, Sant'Elia a Pianisi e partecipato a rassegne, concorsi e biennali con numerosi riconoscimenti, tra i quali la medaglia d'argento alla VII Biennale Internazionale di Incisione Caixanova 2002, Ourense in Spagna. Negli ultimi anni ha realizzato le cartelle *Palazzo della Cancelleria* per i Beni Culturali Vaticani e *Il Palio di Siena* per il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena, entrambe edite da InClub.

**Giovanni Dotzo** Nato nel 1926 a Isili, vive e lavora a Cagliari. Appena sedicenne espone disegni nella I Mostra Regionale, Tempio Pausania. Nel 1943 comincia a incidere su legno e nel 1944 diventa allievo dell'acquafortista Felice Melis Marini. Nel 1945 partecipa alla I Mostra Regionale, Museo Civico di Cagliari. Nel 1945 tiene presso l'Associazione Amici del Libro a Cagliari la prima personale e nel 1948 espone la prima volta all'estero, a Budapest e Debrecen, in una collettiva curata da Nicola Valle. Nel 1949 è a Losanna e Milano in una collettiva di incisori sardi e nella mostra *Arte moderna della Sardegna*, Opera Bevilacqua La Masa, Venezia. Nel 1950 vince una borsa di studio e frequenta l'Istituto d'Arte di Cagliari. Nel capoluogo lavora fino al 1980. Seguono importanti personali e partecipazioni a rassegne: 1958 *Dotzo Corriga Lai*, Associazione Amici del Libro, Cagliari. 1959 I Mostra Regionale Arti Figurative, Liceo Artistico, Cagliari. 1961 I Mostra Regionale Arti Figurative, Roma; I Mostra Internazionale Incisori, Biblioteca Universitaria, Cagliari; *Rassegna d'arte sarda contemporanea* e III Mostra Regio-



nale d'Arte in Sardegna, Liceo Artistico, Cagliari; *Rassegna d'arte sarda contemporanea*, Sassari; su invito di Carlo Petrucci, personale alla Calcografia Nazionale, Roma. 1963 Mostra Internazionale, Iglesias (primo premio per il disegno); Mostra Nazionale di Incisioni, Cagliari. 1964 III Mostra Nazionale Arti Figurative, Iglesias; I Premio "Pippo Faggioni", Cagliari. 1965 IX Quadriennale, Roma. 1966-1977 *Mostra itinerante incisori sardi*, Parigi, Colonia, Londra, Dublino, Monaco di Baviera; Mostra Nazionale dell'Incisione, Ravenna e Forlì. 1967 Mostra Incisori Sardi, Rio de Janeiro; V Premio Nazionale "Città di Iglesias". 1968 Personali a Cagliari e Oristano. 1968-1969 *Mostra itinerante incisori sardi*, Vienna, Copenhagen e Stoccolma. 1971 VII Mostra Nazionale Incisioni Italiane, Sassari. 1972 *Itinerante incisori sardi*, Barcellona, Madrid, Valencia e Valladolid. 1973 Biennale Incisione Contemporanea, Taranto. 1973-1974 Personali a Cagliari. 1982 Biennale di Incisione "Luigi Servolini", Livorno. 1985-1988-1991-1992 Personali a Nuoro, Isili (antologica), Convento degli Scolopi a Isili, Accademia Raffaello a Urbino. 1992 *Maestri incisori di Sardegna*, spazio espositivo e laboratorio dedicato a Dotzo, Isili. 1993 *Mostra dei maestri incisori viventi*, Isili. 1994 Partecipa alla direzione artistica del Laboratorio di Incisioni che si crea a Isili con la partecipazione di diverse scuole sarde. 2004 Personale, Convento degli Scolopi, Isili. 2008 Retrospectiva, Museo MAN, Nuoro.

**Paola Emiliani** Nata nel 1943 a Forlì dove vive e lavora, dopo la maturità artistica conseguita presso il Liceo Artistico di Ravenna, studia all'Accademia di Belle Arti di Bologna perfezionando poi le tecniche incisorie sotto la guida di Walter Piacesi nell'Istituto di Belle Arti

di Urbino. Nel 1974, presso il Centro Internazionale della Grafica di Venezia, frequenta il corso di Nuove ricerche calcografiche e tecniche Goetz. È stata titolare di cattedra di Disegno e Storia dell'Arte. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero. Sue incisioni sono conservate presso collezioni pubbliche e private, fra le quali: Civica Raccolta delle Stampe Bertarelli, Milano; Museo d'Arte Contemporanea, Serra San Quirico; Biblioteca Sormani, Milano; Istituto Nazionale per la Grafica, Roma; Graft ad Folk Art Museum, San Francisco (USA); Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Pinacoteca Civica, Forlì; Pinacoteca "Arturo Martini", Oderzo; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Fondo Incisioni dell'Associazione Incisori Siciliani, Palermo.

**Renzo Galardini** Nato a Pisa nel 1946, vive e lavora a Montescudaio. Diplomato presso l'Istituto d'Arte di Lucca, ha frequentato il corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Pittore, incisore e ceramista, nel 1984 è stato Segnalato Bolaffi per la grafica da Enzo Carli, con la motivazione: «Per l'estro provocatorio e ironico con cui la limpida tecnica grafica rievoca sia simulacri, emblemi e simboli della storia, sia oggetti del presente, imprimendo loro una inedita suggestione poetica». Ha tenuto personali in Italia, in una serie di musei americani e recentemente a Berlino. È stato presente in importanti rassegne. Tra le altre, per la grafica: 1981 *Presenze grafiche in Toscana*, Castello Pasquini, Castiglioncello. 1986 Biennale "Tono Zancanaro", Vico d'Elsa. 1987 *Mostra internazionale della grafica*, Tampa, Florida. 1989 *Incidendo*, Casa di Chesino, Poggibonsi. 1993 *Inciso altrove*, ex Mattatoio, Cagliari. 1994 *Reper-*

*torio dell'incisione italiana*, Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo. 1998 *Incisione pisana del 900*, Limonaia di Palazzo Ruschi, Pisa. 2009 VI Premio *Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes*, Castello Sforzesco, Milano. 2012 I Biennale dell'incisione Italiana Carmelo Floris, Olzai. Ha pubblicato le cartelle grafiche: 1980 *L'arpa malata e altre dròleries*, introduzione di Michele Feo, Edizioni CentroArtemoderna, Pisa; *Mitografie dei Quartieri. 12 memorie pisane*, testi di Silvano Burgalassi e Nicola Miceli, Edizioni CentroArtemoderna, Pisa. 1981 *Per dar dalla città perpetuo bando all'ozio*, Edizioni CentroArtemoderna, Pisa. 1986 *Sei tavole per un'avventura nel bosco*, con una ballata di Nicola Miceli, Edizioni Bandeddhi & Vivaldi, Pontedera. Nel 1992 presso le Edizioni Edison di Bologna è uscito il catalogo completo delle sue incisioni, curato da Nicola Miceli e con prefazione di Enzo Carli.

**Vincenzo Gatti** Nato nel 1948 a Torino dove vive e lavora. Per un ventennio è stato titolare di Tecniche dell'Incisione, cattedra che fu già dei suoi maestri Calandri e Franco, all'Accademia Albertina di Torino; di questa Istituzione nel 1991-1992 gli fu affidata la Direzione. Ha tenuto numerose personali: 1970 Galleria La Darsena, Milano (con Aimone e Cortassa, presentata da Paolo Fossati). 1974 Studio d'Arte Grafica, Milano (presentata da Marco Valsecchi). 1976 Galleria Tardy, Enschede (Olanda). 1977 Galleria Venezia Viva (presentata da Pino Mantovani). 1981 Istituto Italiano di Cultura, Bucarest (presentata da Renzo Guasco). 1986 Galleria Le Immagini, Torino (presentata da Marco Rosci). 1990 Galleria Le Immagini, Torino (presentata da Guido Giubbini). 1993 Libreria La Città del Sole, Torino (presentata da Nico Oren-

go); Biblioteca Civica, Biella. 1995 Galleria Davico, Torino (presentata da Rossana Bossaglia). 1998 Galleria Il Quadrato, Chieri. 2000 Galleria Fogolino, Trento (presentata da Egisto Bragaglia). 2001 *Antologica*, Palazzo Opresso Chieri, a cura di Silvana Nota con scritti di Rolando Bellini e Franco Fanelli. Gatti è stato varie volte invitato alle più importanti rassegne della grafica: 1971 Premio Biella (anche 1973, 1976, 1980, 1984, 1987, 1996 Premio Speciale). 1972 Triennale dell'Incisione, Milano (anche 1976, 1980, 1991, 1994). 1974 Biennale Internazionale della Grafica, Palazzo Strozzi, Firenze (Premio della Repubblica Federale Tedesca). 1976 Biennale di Incisione, Cittadella (anche 1979 e 1983); Intergrafik, Berlino Est (anche 1984 e 1990). 1989 Biennale di Lubiana. 1990 Biennale di Incisione, Oderzo. 1994 Biennale di Belgrado. 1995 Biennale di Varna; Biennale di Incisione, Acqui Terme (premiato). 1998 Premio Suzzara. 1999 Biennale di Incisione Josif Iser di Ploiesti (premiato); I Triennale di Incisione Città di Chieri (premiato). Nel 2002 gli è stato assegnato il I Premio alla Biennale Internazionale di Grafica di Francavilla al Mare e nel 2005 il Premio Santa Croce sull'Arno. Tra le mostre collettive si segnalano: 1993 *Incisori italiani contemporanei*, Castello di Barolo; *Quattro incisori di Torino*, Istituto Italiano di Cultura, Madrid. 1995 *Quattro incisori di Torino*, Biblioteca Sormani, Milano. 1997 *Quattro incisori di Torino*, Cabinet des Estampes et des Dessins, Liegi. 2001 *Cinque incisori torinesi*, Chapelle de la Visitation, Thonon. 2006 *La notte del treno* (a cura di Gianfranco Schialvino), Torre Ferranda di Pont Canavese. Intensa e continua l'attività exlibristica, con numerose partecipazioni e riconoscimenti. Dal 1971 fa parte della Associazione Incisori Ve-

neti. È stato più volte segnalato Bolaffi per la Grafica. Ha curato mostre, collaborato a cataloghi, pubblicato vari scritti sulla pratica e didattica dell'incisione.

**Daniele Gay** Nato nel 1960 a Torre Pelice dove vive e lavora, ha terminato nel 1983 gli studi di pittura all'Accademia di Belle Arti di Torino, nella quale dal 1985 insegna Tecniche dell'Incisione. Dal 2001 vi ha tenuto corsi di Tecniche della Pittura su carta, Tecniche del Disegno. Attualmente è docente di Grafica. È stato incaricato per la consulenza e il restauro di opere grafiche e matrici incise dalla Galleria d'Arte Moderna, dall'Archivio di Stato e dal Museo Nazionale del Risorgimento di Torino. A partire dal 1980, dopo la mostra a Palazzo Te a Mantova e il *Premio della Banca Mercantile per giovani artisti italiani* del 1981 a Palazzo Strozzi di Firenze (primo premio), presentato da Carluccio e da Ragghianti, ha esposto in numerose città italiane ed estere, vincendo premi nazionali e internazionali per la pittura e per l'incisione: 1984 *Giovani artisti a Torino*, Palazzo degli Antichi Chiostrì. 1985 Università di Colonia, a cura dell'Istituto Italiano di Cultura, Germania. 1986 I Biennale Nazionale di Grafica "Tono Zancanaro", Vico d'Elsa; *Mestra de arte joven*, Real Pabellon Villa Nueva, Madrid; personale Galleria Cuterik, Leuven, Belgio. 1987 Premio Nazionale per l'Incisione "Corbo & Fiore Edizioni", Venezia (primo premio); *Intergrafik VIII* Tiennial of Committed Grafic Arts, Berlino; Premio Internazionale Biella per l'Incisione. 1988 Concorso Internazionale del Salone del Libro di Torino (primo premio per la calcografia), *Male Formi Grafiki Polska*, Biennale Internazionale, Lodz, Polonia. 1991 Concorso ex-libristico internazionale *Arte e scienze biomediche*, Torino (primo premio per la calcogra-

fia); Musèe du Bastion St. Andrè, Antibes, Francia. Sue opere fanno parte di collezioni pubbliche italiane e straniere: Civica Raccolta delle Stampe Bertarelli, Milano; Galleria d'Arte Moderna Palazzo Te, Mantova; Intergraphik Museum, Berlino; Civica Galleria d'Arte Moderna, Torino; Museo Nazionale di Villa Croce, Genova; Galleria di Stato "Stuki", Lodz, Polonia; Biblioteca Nazionale, Varsavia; Museo Internazionale di Grafica, Maastricht, Olanda; Gabinetto Nazionale delle Stampe, Liegi, Belgio; Museum of Modern Art MoMa, New York; Istanbul Museum of Graphic Art, Turchia; National Art Museum of China, Beijing.

**Gabriella Locci** Nata nel 1950 a Cagliari, vive e lavora a Serdiana. Ha compiuto gli studi artistici nella sua città. Nell'attività artistica approfondisce e sperimenta le tecniche di incisione e i processi di stampa, affiancando alla produzione incisoria, espressa su grande formato e caratterizzata da trame segniche ottenute con la somma di tecniche calcografiche tradizionali e sperimentali e l'elaborazione di macchine-oggetto. Ha fatto parte del Gruppo Interdisciplinare Ricerca e Sperimentazione del Dipartimento di Scienze Matematiche Università di Cagliari e di gruppi sperimentali di arti e spettacolo, curando nel territorio internazionale allestimenti e installazioni. Ha operato nella cerchia della rivista d'arte *Thélema* e alle mostre e iniziative a essa legate; successivamente entra a far parte di Plexus. Dal 1992 al 1997 è docente e responsabile del laboratorio di Tecniche d'Incisione e Stampa presso l'Istituto Europeo di Design di Cagliari. All'inizio degli anni Novanta nel suo atelier crea Casa Falconieri, struttura di sperimentazione e ricerca, unico modello di gestione aperta e sperimentale delle arti incisorie in Ita-

lia. Questo modello fortemente innovativo ha delineato nuove linee guida che ottengono riconoscimenti internazionali. Dal 1996 al 2001 collabora con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari, ideando e realizzando una serie di importanti esposizioni con incisioni di artisti quali Juan Muñoz, Hernandez Pijuan, Oscar Manesi, Emilio Vedova. Invitata in Romania nel 2001 dal Ministero della Cultura come Artist in Residence, nel 2011 è Artst in Residence nel Centre d'Art Contemporain de Essaouira in Marocco. Dal 2001 struttura Workshops di Sperimentazione e Ricerca nel campo dell'incisione originale, coinvolgendo artisti della Sardegna e di Paesi europei; nel 2008, nella Facoltà di Belle Arti di Cuenca è docente di un "Taller de grabado experimental", nel 2009 di un "Taller di tecnicas adicrivias" per il Consorcio Goya Fuendetodos. Nel 2010 e 2011 presenta la ricerca di Casa Falconieri nel II° e III° *Encuentro de Arte Universitario Ikas-Art* a Bilbao. Dal 2006 al 2010 ha rappresentato il Ministero della Cultura Italiano nella Fondazione Teatro Lirico di Cagliari ideando il progetto espositivo *MAT*. Ha ideato e cura progetti quali *I luoghi del segno, Viaggiatori/Viajeros*. Su commissione di Enti pubblici ha realizzato progetti di intervento nello spazio urbano: 1999 *Piazza d'arte*, Assessorato alla Cultura, Quartu Sant'Elena. 2000 *Progetto di intervento artistico per la riqualificazione di uno spazio urbano*, Quartiere Favero di Sant'Elia, Cagliari. 2007 *Atelier*, Progetto di Sperimentazione di tecniche di incisione non tossica, sperimentazione di materiali alternativi per l'incisione e per la stampa. Ha esposto in prestigiose sedi istituzionali e museali in Italia e all'estero. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Belgio, Svizzera, Italia, Polonia, Spagna, Paraguay e Portogallo.

**Enzo Maiolino** Nato a Santa Domènica Talao nel 1926, vive e lavora a Bordighera. In Liguria dal 1937, ha frequentato lo studio del pittore Giuseppe Balbo dal 1946 al 1951. Dopo la Maturità Artistica (1948), ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media. Esordisce come pittore nel 1951 al Premio 5 Bettole di Bordighera. Incisore autodidatta, sono del 1950 le prime linoleografie e del 1956 le acqueforti. Ha esposto le sue incisioni in mostre personali e rassegne collettive in Italia e all'estero. Segnalato Bolaffi per la grafica da Renzo Guasco (1973) e Angelo Dragone (1983). Nel 1972 pubblica *La casa nera ovvero piccolo elogio del rigore geometrico*, 6 acqueforti, testo di Antonio Calderara, a cura di Vanni Scheiwiller; nel 1975 *Blocchi liguri*, 5 acqueforti presentate da Enzo Di Martino, Edizioni del Centro Internazionale della Grafica, Venezia. Nello stesso anno è a Berlino in *Grafoteca 25 italiana*, curata da Jean Leppien. Nel 1976 è a Mulhouse (Francia) in *La gravure en Italie de 1945 à 1975* organizzata da Enzo De Martino nell'ambito della *Deuxième Biennale Européenne de la Gravure*. Dal 1987 partecipa alla *Biennale piccole forme grafiche* di Lodz (Polonia). Nel 1989 aderisce all'Associazione Incisori Liguri (Genova) alle cui rassegne parteciperà regolarmente. Nel 1992 al Museum of Modern Art di New York sue incisioni figurano nella mostra *The Artist and the Book in Twentieth Century Italy*. Dal 1993 il critico e storico dell'arte tedesco Walter Vitt inizia a occuparsi della sua opera. A lui si devono tutte le mostre realizzate in Germania tra il 1996 e il 1997: Museum fur Konkrete Kunst, Ingostrandt; Galerie Hoffman, Friedberg; Gesellschaft fuer Kunst und Gestaltung, Bonn; Josef Albers Museum Quadral, Bottrp; Istituto Italiano di Cultura, Colonia. Da segnalare nel 2001 le mostre

*Josef Albers und Enzo Maiolino e Positionen Konkreter Druckgraphik*, Westfälisches Landmuseum fuer Kunst und Kulturgeschichte, Münster, e la personale al Museo d'arte Contemporanea di Villa Croce a Genova. Vitt ha curato *Trasparenza*, otto serigrafie e un multiplo (Edition Hoffmann, Friedberg) e il catalogo *Enzo Maiolino 1950-2000. Opera incisa e serigrafia* (Steinmeier Verlag, Norimberga, 2000), a cui si rimanda. Del 2003 è *Omaggio al Tangram*, sei linoleumgrafe con una poesia di Danilo Giorgi e una nota di Walter Vitt (Edizioni del Buon tempo, Milano) Sue incisioni figurano: Graphotek, Berlino; Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi, Pisa; State Gallery of Art, Lods (Polonia); Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Museo della Grafica, Ostiglia.

**Raffaello Margheri** Nato a Firenzuola nel 1949, vive e lavora a Bologna. Svolge soprattutto attività artistica come incisore. Autodidatta, il suo corpus calcografico è costituito da 602 incisioni e 84 Ex Libris. Sue opere sono conservate presso: Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Museo della Grafica, Ostiglia; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Collezione ex Museo Civico, Brunico; Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano. Ha tenuto le personali: 1990 Galleria Caldarese, Bologna. 1992 Centro Culturale Bondanello, Castel Maggiore. 1993 Rocca di Dozza. 1994 Sala Nemesio Orsetti, Pontelagoscuro. 1997 *Come le nuvole*, Spazio Ergy, Milano. È stato invitato alle Biennali di Grafica di: 1993 Acqui Terme (anche 1995, 1997). 1994 Monteverdine di Radda in Chianti. 1998 Comunità Montana Ingauna, Albenga. 1999 Castelleone. 2000 Ermanno Casoli, Serra San Qui-

rico. Rassegne: 1985 *Incisori bolognesi e maestri contemporanei*, Galleria L'Ariete, Bologna. 1993 *Il segno di venti maestri*, Spazio Ergy, Milano. 1994 *Incisori in Galleria*, Bagnacavallo; *Viaggio solare*, Biblioteca Malatestiana, Cesena. 1995 *Acquarellisti-acquaforisti*, Spazio Ergy, Milano. 1996 *Matera e i suoi dintorni psicologici*, Castello Sforzesco, Milano e Chiostro di Santo Spirito, Firenze; *Incidere l'ambiente*, San Agostino, Ferrara; *Ex Libris*, Casale Monferrato. 1997 *Ex Libris*, Roccalbegna; *Ex Libris*, Varsavia. 1998 *III rassegna Nazionale di aquaforte "bianco e nero"*, Modica; *I Rassegna artisti AIE*, Roccalbegna; *Ex Libris*, Zola Predosa; Yekaterinburg. 1999 *Aquafor-tis*, Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo. 2000 *Gli Ex Libris massonici*, Centro Studi Esoterici "Cagliostro", Bologna; *Ex Libris a Bologna*, Biblioteca Comunale Archiginnasio; *Ex Libris*, Istanbul; *To M. Beyle. Ex Libris per il Centro Stendhaliano*, Biblioteca Comunale, Milano.

**Romano Masoni** Nato nel 1940 a Santa Croce sull'Arno dove vive e lavora, frequenta la Scuola d'Arte Simi di Firenze. Viaggia a Parigi e al ritorno si avvicina al teatro. Nel 1977 con Sergio Pannocchia e Coriolano Mandoli fonda la rivista *Il Grandevetro*. Ai primi anni Ottanta occupa insieme ad artisti e intellettuali Villa Pacchiani, dove si svolgono laboratori espressivi ed esposizioni. Nasce così il "Circolo del Festival" e il progetto *Festival, la grande metafora*. È direttore artistico dal 1991 al 1999 del Centro Attività Espressive Villa Pacchiani dove organizza mostre e cura con Antonio Bobò un laboratorio di incisione. Pittore e incisore, è segnalato Bolaffi per la pittura da Enzo Carli nel 1981. Nel 1998 è nominato Accademico per la "Classe di Pittura" dall'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Dell'attività esposi-

tiva si ricordano: 1975 X Quadriennale, Roma. 1977 XXIII Premio del Fiorino, Firenze; VI Biennale Ponsano, Napoli. 1978 Biennale *Il sacro nell'arte contemporanea*, Palermo (anche 1988). 1982 Personale, Centro Arti Visive Palazzo dei Diamanti, Ferrara, e Arsenale Mediceo, Pisa; *Pittura oggi in Toscana*, Galleria Comunale, Arezzo, e Fondazione Ragghianti, Lucca. 1985 Installazione *Il viaggio di Ulisse*, Museo della Conceria, Santa Croce sull'Arno. 1986 *Il reale immaginario*, Salone Antiquariato, Roma. Invitato alla VI VII VIII Triennale di Incisione alla Permanente di Milano, è inoltre presente: 1992 *The Book Twentieth Century Italy*, Museo d'Arte Moderna, New York. 1995 Personale, Palazzo Sertoli, Sondrio. 1996 Personale, Rocca Paolina, Perugia; *Fringe Festival Visual Art*, Melbourne. 1997 *Libretto digitale*, Biblioteca Nazionale, Firenze; IV Triennale Mondiale delle Stampe, Chamalières. 1988 Centro Culturale Bercken, Anversa, Museo di Marradi e Convento di Santa Maria a Gonzaga. 1999 *Incisione pisana del '900*, Limonaia di Palazzo Ruschi, Pisa; *Il disegno in Toscana dal 1945 a oggi*, Villa Medicea, Poggio a Caiano. 2000 *Incisori per il Bisonte*, Museo Marino Marini, Firenze, *Incontri ravvicinati*, Fondazione Vacchi, Siena; *Ex voto per il millennio*, Museo Nazionale della Certosa di Calci, Pisa. 2001 *Il Segno e la Memoria. Italia-Slovenia*, Mirano-Venezia e Museo della Città di Amberg. 2002 Personale *Derive*, Museo Piaggio, Pontedera. 2005 *Generazione Anni Quaranta*, Museo Magi, Pieve di Cento. 2006 Galleria Inzabo, Norimberga. 2007 Personale *Medicamenti*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada", San Gimignano. 2008 Installazione multimediale permanente *Stanza della Memoria*, Pubblica Assistenza, Santa Croce sull'Arno.

**Vairo Mongatti** Nato nel 1934 a Firenze dove vive e lavora, dal 1963 Vairo Mongatti incide nature morte e paesaggi prevalentemente all'aquafor-te, tecnica appresa all'Accademia di Belle Arti di Firenze, allievo di Margheri e Viviani. Dal 1965 ha insegnato Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico e dopo alcuni anni, gli è stata assegnata la cattedra di Anatomia Artistica all'Accademia sempre di Firenze. Successivamente ha vinto, all'Accademia di Belle Arti di Bologna, la cattedra di Tecniche dell'Incisione che fu di Morandi. Nel 1994 ritorna a insegnare incisione all'Accademia di Firenze che lascerà nel 2004. È caposcuola della corrente aquafortistica "Accademia nova", che propugna il ritorno a un'aquafor-te pura, figurativa, classica. il suo corpus calcografico supera le 400 lastre. Negli anni Vairo Mongatti è stato invitato a importanti rassegne di grafica, dalla fiorentina Biennale Internazionale del Fiorino in Palazzo Strozzi alle Biennali di Torino *Grafica Oggi*, di Seul nella Corea del Sud, di San Paolo del Brasile. Fra le ultime mostre personali: 1994 Spazio Ergy, Milano; Biblioteca comunale "Sormani", Milano. 1996 Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento Villa Renatico Martini, Monsummano Terme. 1999 Galleria Il Cubo 2000, Lanciano. 2003 Spazio Arte Le Lance, Fiesole. 2007 Palazzo Ghibellino, Empoli. 2011 Fondazione Il Bisonte, Firenze. Nel 2006, curata dal critico Corrado Marsan, ha tenuto una mostra antologica con 109 incisioni presso la Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Naicàttaro (Ba). Tra gli altri numerosi gabinetti dei disegni e della grafica di gallerie e musei, le sue opere sono presso la Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano, e il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Firenze.

**Carolina Marisa Occari** Nata nel 1926 a Stienta, Polesine, vive e lavora a Ferrara. Ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Ferrara, al Liceo Artistico di Venezia e all'Accademia di Belle Arti di Bologna, allieva, tra gli altri, di Giorgio Morandi e Giovanni Romagnoli. Del 1952 sono una serie di disegni dell'alluvione che paralizzò il Polesine in quel periodo; due anni dopo riceve il Premio dell'Accademia per l'Incisione e la Pensione Tullo Moy per il Paesaggio e dall'Università di Bologna il primo Premio per il Bianco e Nero. Dopo una pausa di quasi vent'anni dovuta al formarsi della sua famiglia e all'inizio della sua attività di insegnante, riprende negli anni Ottanta la sua attività artistica ed espositiva e partecipa a diverse collettive. Nel 1994 al Premio Città di Casale consegue il primo premio con *Lungo il fiume con le nuvole*, acquaforte del '92. Nel '97, con l'incisione *Paesaggio fluviale*, riceve a Ferrara uno dei premi del Lascito Niccolini "per la sapienza tecnica e l'atmosfera poetica". Nel 2004 Marsilio pubblica il Catalogo della sua opera incisoria dal 1951 al 2004, curato da Laura Gavioli e presentato da Paolo Bellini, docente presso l'Università Cattolica di Milano. La seconda e terza parte del libro sono curate da Licia Zampini, sua figlia minore; esse comprendono il catalogo ragionato delle opere e una ricca serie di apparati critici e bio-bibliografici. Nel 2009 viene presentato a Grizzana Morandi, in una Personale, il catalogo *In bianco, in nero e in grigio. Il mondo di Carolina Marisa Occari. Incisioni dal 1983 al 2002*, curato da Eleonora Frattarolo. La stessa mostra verrà poi ospitata in settembre a Ferrara presso Palazzo Turchi di Bagni, a cura del professor Benedetto Sala. Sue opere si trovano: Istituto Nazionale per la Grafica, Roma; Museo Albertina, Vienna; Museo di Arti Orientali e Occidentali, Odessa; Galleria d'Arte Moderna, Kiev;

Museo Civico, Bassano; Civica Raccolta Bertarelli, Milano; Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Gabinetto Disegni e Stampe di Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno; Biblioteca Ariosteia, Ferrara; Palazzo Bonaccossi, Ferrara; Palazzo Vescovile, Biblioteca, Rovigo; Collezione Melotti, Ferrara.

**Primo Pantoli** Nato a Cesena nel 1932, vive e lavora al Poggio dei Pini di Capoterra. Compiuti gli studi classici, nel 1950 si trasferisce a Firenze, dove alterna la pittura agli studi letterari. Nel 1957 si stabilisce in Sardegna e insegnerà discipline artistiche al Liceo Artistico di Cagliari fino al 1990. È stato tra i fondatori dei primi gruppi di arte di avanguardia in Sardegna (Studio '58 nel 1958; Gruppo di Iniziativa, nel 1961; Centro di Cultura Democratica, nel 1967). Ha pubblicato scritti e disegni su quotidiani e periodici, articoli di critica d'arte su *L'Unità* e *Il Tempo*. È stato disegnatore satirico di *Rinascita Sarda* e di *Sardegna Oggi*. Ha esposto in Italia e all'estero dal 1952. Incide e stampa personalmente opere di xilografia, acquaforte, puntasecca. Ha progettato un centinaio di manifesti, copertine di libri, dépliants per il teatro, convegni, manifestazioni sindacali e politiche. Ha realizzato scenografie per il teatro e la televisione (Rai 3). Ha allestito sale e piazze per manifestazioni e convegni. Dall'anno 2000 si dedica alla scultura, sperimentando diversi materiali. Ha pubblicato per le edizioni CUEC di Cagliari il manuale *Incidere e stampare da soli* e, nel 2003, la stessa casa editrice gli ha dedicato la monografia *Pantoli. Opere* nella collana "Segni". Nel 2009 il Comune di Cagliari gli ha dedicato un'ampia Personale nel Castello di San Michele, presentazione e allestimento di Simona Campus, cata-

logo edito da Paolo Pisano. Nel 2010 il Comune di Sarroch gli ha dedicato una Personale di incisioni, catalogo e allestimento di Maura Quartu. Nel 2011 è invitato alla Biennale di Venezia decentrata, curata da Vittorio Sgarbi. Nel 2012 il Museo MAN di Nuoro gli dedica una Personale.

**Maria Rosaria Perrella** Nata nel 1944 a Napoli dove vive e lavora, svolge prevalentemente attività di incisore dal 1978, prediligendo la tecnica dell'acquaforte su rame. Dal 1980 partecipa regolarmente a esposizioni e biennali per la grafica incisa, nazionali e internazionali. La sua opera risulta inserita nelle principali raccolte del settore. Conta un corpus calcografico di 280 matrici incise prevalentemente su rame. Stampa in proprio. Ha insegnato dal 1975 disegno dal vero presso i Licei Artistici di Napoli e di Eboli; dal 1980 al 1990 è stata assistente di Tecniche d'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Napoli; dal 1990 al 1996 è stata titolare di cattedra di Tecniche d'Incisione alle Accademie di Belle Arti di Macerata e di Frosinone; dal 1997 al 2011 è stata docente di prima fascia di Tecniche d'Incisione-Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Tra le partecipazioni: 1980 Napoli Arte '80, Società Promotrice di Belle Arti, Napoli. 1988 II Biennale Internazionale di Grafica "Imposimato", Maddaloni. 1994 Personale, Fabriano. 1996 XIII Premio Internazionale "Biella". 1997 *L'incisione nelle istituzioni artistiche italiane*, Monsummano T. 1998 *Portata nell'azzurro*, Museo dell'Opera di Santa Chiara, Napoli; *Realtà viva dell'incisione*, Santa Croce sull'Arno. 2000 Premio *Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes*, Milano. 2001 V Biennale Europea dell'Incisione, Acqui Terme. 2003 II Bional Internacional Gravura, Douro (Portogallo); VI Biennale Inter-





nazionale per l'Incisione, Acqui Terme. 2004 III Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea, Campobasso. 2006 *Immagini della Terra di Siena*, II Premio Biennale di Pittura e Incisione, Cetona. 2008 *Arte grafica italiana*, Associazione Nazionale Incisori Italiani, Vigonza; V Biennal Internacional d'Art Gràfic, Sant Carles de la Rapita (Spagna); *I figli di Ararat*, La Maison Armérienne, Marsigli. 2009 XI Biennale *Aspetti dell'Incisione Oggi in Italia*, Gaiarine. 2010 Personale *Il torchio delle meraviglie*, Archivio di Stato, Napoli; *Incisori del XXI Secolo*, Castello Sforzesco, Milano. 2012 *Ex Libris in 150 anni di storia*, Biblioteca Comunale Centrale, Palazzo Sormani, Milano.

**Paolo Petrò** Nato a Brescia nel 1948, vive e lavora a Camignone. Ha compiuto gli studi al Liceo Artistico di Brescia e all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, laureandosi in pittura e incisione. Ha iniziato nel 1970 la sua attività espositiva partecipando su invito a collettive e premi. Oltre alla pittura a olio e all'acquarello, dal 1966 si è dedicato nella continuità alla calcografia, ha avuto rapporti con editori, è stato invitato a rassegne nazionali e internazionali, ha vinto numerosi premi. Le sue opere sono state esposte a Milano, Torino, Parigi, Berlino e si trovano in numerose collezioni e musei, quali: Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Museo della Grafica, Comune di Ostiglia; Museo di Serra San Quirico. Tra le ultime principali esposizioni si ricordano: *Grafica oggi*, Torino; Salon de l'Estampe, Grand Palais, Parigi; *Segno su segno*, Lendinara; *Costruttori di sogni*, Brescia; *Se ipsum*, Bagnacavallo; *Il mistero delle cose*, Bagnacavallo. Sulla

sua opera hanno scritto: Luciana Baldri-ghi, Paolo Bellini, Maurizio Bernardelli Curuz, Tino Bino, Elvira Cassa Salvi, Carlo Castellaneta, Alberto Chiappani, Mauro Corradini, Cristiana De Leidi, Floriano De Santi, Bruno Fasola, Silvia Lembo, Riccardo Lonati, Fausto Lorenzi, Carlo Franza, Melisa Garzonio, Alessandro Gusmano, Donatella Migliore, Domenico Montalto, Giovanna Mori, Pierangelo Negri, Guglielmo Poloni, Giulio Residori, Furio Romualdi, Marisa Scopello, Luciano Spiazzi, Ugo Spini, Guido Stella, Marco Tabusso, Giannetto Valzelli, Alberto Zaina, Tonino Zana.

**Vincenzo Piazza** Nato a Catania nel 1959, vive e lavora a Palermo. Si accosta alla pittura da adolescente e dopo un periodo di inattività, ritrova l'interesse nei primi anni Ottanta, privilegiando l'esercizio del disegno. Compie gli studi a Palermo, conseguendo la laurea in Architettura nel 1983. L'avvio della attività artistica si svolge nel segno dall'incisione, alla quale si dedica dal 1985, prediligendo la tecnica dell'acquaforte. Allo stesso anno risale la prima delle numerose mostre collettive in varie città italiane ed estere. Frequenta quindi i corsi di calcografia e litografia presso la Accademia Raffaello di Urbino, sotto la guida dei Maestri Ceci e Brusaglia. Da allora il suo corpus calcografico, che comprende anche Ex Libris, conta oltre 200 lastre. La sua prima mostra Personale, allestita nella galleria Tasso di Bergamo, risale al 1987, e molte sono seguite nel tempo, dalla Galleria La Ginestra di Colonia nel 1993 allo Spazio Ergy di Milano nel 1998. Tra le più recenti mostre, si ricordano: 1993 *Nero su bianco*, Spazio Ergy, Milano. 1994 III Premio Casale, Casale Monferrato; Pinacoteca Comunale, Bagnacavallo. 1996 Palazzo Grimaldi, Modica. 1997 III Biennale di Acqui Terme. 1998 Gallery of the City, Bratislava.

1999 Istituto Cervantes, Amman; Premio Sciascia, Milano; *Cyperus papyrus*, Siracusa; Salle des Fêtes, Conflans; Biblioteca Comunale, Gliwice; Palazzo Opesso, Chieri, Centro Culturale Le Cappuccine, Bagnacavallo. 2000 Associazione Catalana, Barcellona; Biblioteca Nazionale Lituana, Vilnius; Premio Casoli, Serra San Quirico. 2002 *Regina di Quadri*, Modica. Dal 1995 si dedica anche agli Ex Libris e collabora con diversi editori illustrando copertine di libri ed edizioni d'arte. Dal 1998 le sue opere sono quotate nei cataloghi della Libreria Prandi di Reggio Emilia e nel 2010 alcune sue acqueforti sono entrate a far parte del Gabinetto Disegni e Stampe della Pinacoteca Albertina, Vienna.

**Enrico Piras** Nato nel 1931 a Sassari dove vive e lavora. Trascorre l'adolescenza e giovinezza a Olzai nella casa del rione Drovonnoro frequentata da artisti di fama come Giuseppe Biasi, Eugenio Tavolara e Mario Delitala, ma anche da illustri personalità quali Joyce ed Emilio Lussu. Impressionato dalla figura di Carmelo Floris, instaura con lui un rapporto confidenziale e ne apprende tecniche e segreti dell'arte pittorica. Può essere considerato il suo unico allievo diretto e l'erede artistico. Conseguita la laurea in Lettere, nel 1949 si trasferisce definitivamente a Sassari dove frequenta lo studio di Stanis Dessy: altro importante maestro che influenzerà la sua formazione e produzione artistica. Insieme alla docenza nella scuola coltiva la pittura, l'incisione e, sotto la guida dell'amico di famiglia Gavino Perantoni Satta, inizia a interessarsi di numismatica. La sua attività in campo grafico inizia nel 1957 e da allora incide più di cinquecento lastre. Al suo attivo può vantare numerose mostre personali e collettive, ricevendo importanti premi e riconoscimenti. Le sue opere figurano

in collezioni pubbliche e private. Nel 1976, per la parte riguardante le opere calcografiche, ha curato il volume *L'opera grafica di Stanis Dessy* e l'allestimento e i cataloghi di importanti mostre: *Le incisioni di Stanis Dessy*, Sassari 1977; la prima *Mostra retrospettiva di Carmelo Floris*, Sassari 1978; *I Capricci di Goya*, Sassari 1987 e Olzai 2006; *Litografie di Gavarni*, Sassari 1989; la seconda *Mostra retrospettiva di Carmelo Floris*, organizzata a Olzai nel 1991 in occasione delle celebrazioni del Centenario della nascita dell'artista olzaese; *L'opera grafica di Adrien Van Ostade*, Olzai 2007 e *Stanis Dessy incisore*, Olzai 2009. Nel 1989 a Marsala ha curato con Elio Marchegiani l'allestimento della mostra dei bozzetti dei costumi per la Lucrezia Borgia eseguiti da Mario Sironi. Dopo anni di studi numismatici, nel 1982 è invitato al Simposium internazionale di Barcellona e pubblica il primo manuale di numismatica sarda; nel 1997 cura il testo completo della monetazione sarda per il Banco di Sardegna. Enrico Piras ha mantenuto un forte legame con Olzai, dove ha organizzato e promosso importanti eventi artistici e culturali, insieme a iniziative di sensibilizzazione per la tutela del patrimonio architettonico del paese di origine. Un importante nucleo del suo lavoro pittorico è oggi parte considerevole della Pinacoteca Comunale di Olzai, il cui primo catalogo, *Olzai nelle incisioni di Enrico Piras*, è stato pubblicato nel 2011.

**Erminio Poretti** Nato nel 1946 ad Albusciano di Sumirago dove vive e lavora, ha lavorato fino al 1970 in un'industria chimica del varesotto, quindi, trasferitosi a Firenze, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti alla scuola di pittura del professor Trovatelli e a quella di incisione del professor Manfredi. Contemporaneamente ha frequentato i Corsi estivi

internazionali di tecnica dell'incisione presso l'Istituto Statale di Arti Grafiche di Urbino. Nel 1976, 1978, 1979 è ammesso al Salon d'Automne di Parigi. Nel 1979 il Ministro francese Cultura e Informazione acquista una sua opera per le Collezioni Statali d'Arte Contemporanea. Nel 1984 è eletto socio del Salon d'Automne di Parigi per la sezione grafica. Ha tenuto importanti mostre personali in Italia e in Svizzera a Berna, Losanna Sion, Sierre, Zurigo, Lugano, Briga Chiasso, Nyon, Worb, Friburgo. Sue opere si trovano presso la Civica Raccolta di Stampe Bertarelli al Castello Sforzesco di Milano e al Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine di Bagnacavallo.

**Lanfranco Quadrio** Nato a Lecco nel 1966, vive e lavora a Palermo nella cui Accademia si è diplomato in Pittura nel 1989. È pittore, incisore, docente di Arte Figurativa al Liceo Artistico "Otama Kiyomara" di Palermo. Ha iniziato dodicenne lo studio del disegno e dell'incisione con il padre Guido, che lo ha avviato verso studi artistici. Negli anni seguenti ha approfondito le tecniche incisorie partecipando a stage in Italia e all'estero: 1986 Corsi internazionali estivi di incisione, Accademia "Raffaello", Urbino (anche 1987 e 1988). 1998 II Stage di incisione calcografica, Ex Mâ, Cagliari. 2002 Workshop di incisione calcografica Palermo, Praga, Parigi; *Graveurs et imprimeurs*, stamperie Vladimir Bujarek di Praga e Nuvoles Incontri d'Arte di Palermo. Ha tenuto personali: 1989 Associazione Culturale La Ginestra, Marsala. 1998 Galleria Il Corridoio Palermo; Galleria Regina di Quadri, Modica. 1999 Galleria Il Quadrato, Chieri. 2002 Galleria Bottega d'Arte, Acqui Terme. 2004 Galleria San Bernardo, Genova. 2005 Galleria del Leone, Venezia. 2006 Ga-

lerie Michèle Broutta, Parigi. 2009 Combes Gallery, Parigi; American University of Paris. 2010 Grande Finale a.r.t. fabric, Freland. Nel 2011 il Maestro Erik Désmazieres, Presidente della Société des Peintres-graveurs Françaises, lo invita a partecipare con due incisioni alla rassegna *Graveurs d'Europe*, Parigi. La Galleria del Leone ha presentato le sue opere a Londra, Parigi, Strasburgo, Bruxelles in occasione di: 2003 Art Paris (anche 2004 e 2005). 2004 Afiordable Art Fair. 2005 *Art on paper Fair*. 2006 St'Art. 2007 Salon du Dessin Contemporain; *Salon du Livre Ancien et de l'Estampe*, Grand Palais (anche 2009 e 2011). 2010 Art Elisées Carrousel du Louvre. 2011 *Works on paper*; Salon du Dessin; *Chic dessin*. Ha partecipato a collettive di pittura e incisione calcografica: 1987 Fondazione Bevilacqua-La Masa, Venezia. 1992 Calcografia Nazionale, Roma; Fondazione Mormino, Palermo. 1999 Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova. 2000 Museo Marino Marini, Firenze. 2006 Galerie Michèle Broutta, Parigi; Castello Sforzesco, Milano (anche 2008). 2007 Galerie Polad-Hardouin, Parigi; Palazzo Ziino, Palermo. 2010 Museo della Slesiam, Katowice. 2011 Biblioteca Nazionale Universitaria Torino. Ha vinto il primo premio alla VI Biennale Europea dell'Incisione, Acqui Terme 2001, e al Premio *40 anni del Bisonte*, Firenze 2000. Menzione speciale al Concorso di Incisione *Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes*, Milano 2006 e 2008. Sue opere sono conservate presso: Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano; Fondazione il Bisonte, Firenze; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Biblioteca Poletti, Modena; Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova;

Gabinetto Disegni e Stampe, Cavaion Veronese; Museo Nazionale della Polonia, Katowice; Calcografia Nazionale, Roma: Raccolte comunali di Campobasso, Monreale e Cremona.

**Alberto Rocco** Nato a Roma nel 1935, vive e lavora a Torino. Sono del 1957 i suoi primi interessi per l'incisione. Appassionato ricercatore/sperimentatore, esplora subito a fondo e applica tutte le tecniche note o insolite, ma già dal 1958 si avvicina alla maniera nera, una tecnica incisoria diretta, aristocraticamente anomala, dimenticata e allora praticamente sconosciuta in Italia. Pienamente acquisita dopo una lunga, ostinata e solitaria ricerca, da quaranta anni la maniera nera è diventata il suo unico, distintivo, non episodico mezzo di espressione grafica e la sua opera riferimento per molti. Dalla mostra d'esordio alla Galleria Triade di Torino nel 1968, ha tenuto decine di personali in Gallerie private e pubbliche. Si segnalano: 1977 Galleria Documenta, Torino. 1983 Galleria dell'Incisione Venezia Viva. 1985 Studio di Arte Grafica, Milano. 1989 *Incisione alla maniera nera, 1959/1989*, Palazzo Robellini, Acqui Terme. 1992 Palazzo Sormani, Milano. 1993 Stamperia dell'Arancio, Grottamare. 1995 *Maniera nera 1959/1995*, catalogo generale con testo di Nicola Miceli e mostra, Centro Attività Espressive Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno. **1998** Palazzo Lomellini, Carmagnola. **2002** Fondazione Il Bisonte, Firenze. **2006** *La maniera nera 1995-2005*, catalogo generale con testi di Massimo Raffaeli e Francesco Scarabichchi e mostra, galleria Arianna Sartori, Mantova. Invitato ai premi: 1971 Biella (anche 1987). 1979 Usellini di Arona. 1991 Monteverdine di Radda in Chianti. 1993 Rotary Club di Acqui Terme e Ovada (anche 1995). 1994 Vasto (anche 2000 con sala personale). 1997 Michetti di Francavilla

al Mare; alle Biennali: 1982 di Riva del Garda (anche 1984). 1986 Tono Zancanaro di Vico d'Elsa. 1998 *Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes*, Roma. 2004 Campobasso; alle Triennali di: 1975 Milano (anche 1994). 2003 Chieri. 2004 Edimburgo (GB). Tra le rassegne: 1969 VI Mostra *Giovani Incisori d'Italia*, Genova. 1970 Grafica Internazionale, Konstanz (D). 1973 *Espressione d'Arte di Torino*, Martigny (CH). 1978 *Graphic Art of the Mediterranean Area*, Leverkusen (D). 1985 Torino *L'incisione del '900 in Piemonte*, Circolo degli Artisti. 1989 *L'incisione alla maniera nera in Italia*, Palazzo Sormani, Milano. 1991 *Il Linguaggio della Grafica Originale*, Casa di Raffaello, Urbino. 1992 *Incisioni italiane del XX Secolo. 100 Stampe della Raccolta Bertarelli*, Milano. 1994 *Diretta/Mente*, Gabinetto Disegni e Stampe, Bagnacavallo (sala personale). 1995 *10 Graveurs d'Italie*, Musée des Beaux-Arts, Le Locle (CH). 2002 *Cinque incisori torinesi*, Printmakers Gallery, Edimburgo. 2005 *I primi venti anni: 1995-2004*, Biblioteca Cantonale, Bellinzona (CH). 2007 *Anime della maniera nera*, Palazzo Trentini, Trento.

**Giovanni Sanna** Nato nel 1977 a Sassari dove vive e lavora, si diploma ne locale Istituto d'Arte Filippo Figari e successivamente all'Accademia di Belle Arti. Dal 2004 al 2011 insegna discipline grafiche presso l'Istituto d'Arte di Alghero e il Liceo Artistico di Tempio Pausania e Olbia. Attualmente è docente di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari. Principali attività espositive: 2008 VIII Mostra Incisioni Italiane, Sassari. 2009 *Dipinti*, personale, ExMà, Cagliari; *In arte Ermaea*, Olbia. 2010 *Allievi di ieri maestri di oggi*, Istituto d'Arte Filippo Figari, Sassari; IX Mostra Incisioni Italiane, Sassari; *Mui Muscas*, Isola dell'Asinara, Porto Torres;

Selezione premio d'arte contemporanea Arciere Isola di Sant'Antioco, 53° Festival dei Due Mondi, Spoleto; *CMYK-Nero*, Sa Domo Manna, Villanova Monteleone; Premio d'Arte Contemporanea *Arciere Isola di Sant'Antioco*, Sant'Antioco; *CMYK- Magenta*, Convento delle Clarisse, Ozieri. 2011 54° Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Regione Sardegna, Museo d'Arte contemporanea Masedu, Sassari; *L'arte che ama, l'arte che si ama*, museo FLM Fondazione Logudoro Meilogu, Banani; *Identità a confronto. Dal '900 ad oggi*, 40 opere della Fondazione Logudoro Meilogu, Racalmuto Castello Chiaramontano. 2012 *10+1*, Rassegna d'Arte Contemporanea *Visioni dall'ultimo piano*, Sassari; I Biennale dell'Incisione Italiana "Carmelo Floris", Olzai; *I fiera del piccolo formato*, FML Fondazione Logudoro Meilogu, Banari; *Caratteri ereditari e mutazioni genetiche*; MAN Museo d'Arte Provincia di Nuoro; *Dipinti*, personale, Rassegna d'Arte Contemporanea *Visioni dall'ultimo piano*, Sassari.

**Ernesto Saracchi** Nato nel 1948 a Magenta dove vive e lavora, si è diplomato fotografo grafico alla Scuola Rizzoli di Milano e ha completato gli studi alla Scuola d'Arte del Castello Sforzesco; quindi ha frequentato i corsi internazionali di tecnica incisoria e litografica presso l'Accademia Raffaello di Urbino, sotto la guida di Ceci e Brusaglia. Le prime incisioni risalgono al 1966. Tra le mostre personali e collettive: 1993 Galleria Cànem, Castellon, Spagna. 1994 Galleria L'Incisione, ArteFiera, Bologna; Palazzo Roncalli, Vigevano. 1995-1996 Galleria Edi.Fin. Italia, ArteFiera, Pordenone, Vicenza, Berlino, Ginevra, Gent, New York, Las Vegas, Philadelphia; Palazzo Sormani, Milano. 1998 Premio d'Incisione Il Melo, Civi-

co Museo d'Arte Moderna, Gallarate; *Arte e artisti europei*, Palazzo Libera, Villa Lagarina; *Grafica in mostra*, Palazzo Sormani, Milano; 1999 IV Biennale Nazionale di Incisione, Acqui Terme. 2000 *Ex Libris*, Centro Stendhaliano, Palazzo Sormani, Milano; Museo della Permanente, Milano; Villa Pomini, Castellanza. **2001** Museo della Grafica, Ostiglia; Museo della Permanente, Milano; Museo di Palazzo Cicogna, Busto Arsizio; Galleria libreria Bocca, Milano; Galleria 3° Millennium, Brescia. 2002 Castello degli Argolauti, Riccione; *Arte e Scienza*, Biella; Errenteria Spagna; *Immagini italiane*, Bengasi. 2003 *Storia della modernità, dal Biroccio alla Moda*, Filottrano; *Ex Libris in mostra*, Bodio Lomnago; Galleria Caneparo, Biella. 2004 VIII Triennale d'Incisione, Museo della Permanente, Milano; Università del Melo, Gallarate; *Bianco e nero*, Grafik Museum, Bad Steben; Gallerie Classico, Berlino; Museo Stieglitz, San Pietroburgo; Gallerie la Saale, Saalfeld. 2005 Centro Incisione Alzaia Naviglio Grande, Milano; VII Biennale Internazionale di Incisione, Acqui Terme. 2007 *Una Mostra incisa*, Cassina De Pecchi, Milano; *Grande Grande Grande*, Villa Baragiola, Varese. 2008 *Un Ex Libris per il Cinquantenario*, Palazzo Sormani, Milano; *Venti anni del laboratorio di incisione*, Castello Sforzesco, Milano; Sala Amici dell'Arte, Piacenza. 2009 Castello di Monteruzzo, Castiglione Olona. 2011 VII Biennale Internazionale di Incisione, Cremona; ArteFiera, Rho; Galleria Spazio Zero, Gallarate; Centro Incisione Alzaia Naviglio Grande, Milano; *Ex Libris*, Museo del Risorgimento, Milano; *KM 0*, Galleria Brera 1, Corbetta. 2012 *La poetica del Lago*, Palazzo Verbania, Luino. Le sue opere si trovano: Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano; Raccolta Adalberto Sartori, Mantova; Museo della Grafica Italiana,

Bengasi; Museo della Permanente, Milano; Museo della Calcografia Contemporanea, Modica; Gabinetto Disegni e Stampe "Le Cappuccine", Bagnacavallo; Museo della Stampa, Soncino e nei Musei Civici di Busto Arsizio, Castano Primo, Cremona, Gallarate.

**Giorgio Scano** Nato a Guspini nel 1960, vive e lavora a San Giuliano Milanese. Si diploma nel 1978 al Liceo Artistico di Cagliari, nel 1982 all'Accademia di Belle Arti di Roma e successivamente studia a Venezia. Nel 1989 vince il primo premio sezione giovani al Concorso Nazionale di Grafica a Castelfranco Veneto e nello stesso anno si trasferisce a Milano. Tra le mostre e i premi: 1992 Premio Internazionale Biella (segnalato). 1993 VII Triennale dell'Incisione, Palazzo della Permanente, Milano. 1998 Biennale d'Incisione Acqui Terme. 2001-2002 Premio *Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes*, Milano. 2006 IV Biennale di Incisione, Campobasso. 2011 V Biennale Nazionale d'Incisione Giuseppe Polanschi, Cavaion Veronese.

**Ottavio Spagnoli** Nato nel 1969 a Genova Voltri, vive e lavora a Sestri Ponente. Nel 1992 si diploma all'Accademia Ligustica di Belle Arti con una tesi sulle incisioni di Fattori. Espone nel 1991 alla mostra *Giovani incisori italiani*, tenutasi nel Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova. Nel 1992 viene segnalato da Chianese per il Concorso *L'incisione e le Accademie* di Mondovì, dove viene premiato. Nel 1993 la mostra viene ospitata a *Tuttagrafica* di Torino. Lo stesso anno, al Centro d'arte "Le Prigioni" di Genova partecipa alla rassegna *Nove nuovi incisori*. Partecipa inoltre alla rassegna dell'Associazione Incisori Liguri presso la Fondazione Sabatelli di Genova e la libreria Einaudi di Chiavari, a una rassegna di incisori

genovesi presso la Galleria Il Quadrato di Chieri e al Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine di Bagnacavallo. Nel 1994 viene segnalato per la grafica al Premio Casale. Partecipa alla *Rassegna dell'incisione ligure*, presso l'ordine genovese degli Architetti. Nel 1995 è presente in una collettiva di grafica al Centro Civico di Genova Sampierdarena e viene segnalato al *Premio Concorso Giovani incisori Italiani*, svoltosi a Villa Croce a Genova. Nel 1996 espone alla Fondazione Sabatelli di Genova, alla mostra *Bianco & Nero under 30* presso Spazio Ergy di Milano, al Concorso calcografico *Segni di Toscana* di Chianciano Terme e alla mostra di Sinalunga *Sulla campagna senese*. È stato segnalato sull'Annuario Mondadori della Grafica Italiana.

**Giancarlo Tognoni** Nato a Pisa nel 1932, vive e lavora a San Benedetto a Settimo. Ha studiato prima all'Istituto d'Arte di Cascina, quindi all'Istituto d'Arte di Porta Romana a Firenze, ma la sua formazione matura frequentando Milano e Parigi dove conosce i maggiori rappresentanti delle nuove tendenze artistiche. Negli anni Sessanta è a Firenze e Milano, presentato da Franco Russoli. Nel 1970 riceve la medaglia d'oro del Ministero del Bilancio alla II Biennale Internazionale della Grafica di Firenze. Nel 1975 vince il premio "Giuseppe Viviani" per l'incisione. Partecipa a numerose tra le più importanti esposizioni di pittura e grafica a livello nazionale e internazionale: a Formosa nel 1986 (anno in cui vince a Pisa anche il Premio "Ultimo Novecento"), nel 1991 espone a Lecce e Pisa, nel 1995 a Vienna e Washington. Nel 1998 è ad Amsterdam e l'anno successivo al Fermilab di Batavia Chicago in una mostra organizzata dalla Fondazione Piaggio e dalla Scuola Normale di Pisa. Mostre antologiche della

sua opera sono state ordinate al Centro Internazionale della Grafica di Venezia, all'Accademia di Belle Arti di Carrara, alla Torre Civica di Cascina, al Castello di Carlo V a Lecce, alla Domus Galileana e al Museo di San Matteo a Pisa, alla Galleria Nuvola Nera di Santa Croce sull'Arno. Nel 2002, la sua opera *Albero della Scienza* viene collocata nel Palazzo Puteano della Scuola Normale, che oggi ospita il Centro internazionale della matematica dedicato a Ennio De Giorgi. È recente l'acquisizione di un gruppo di opere (tempere su carta) da parte della Fondazione Scuola della Compagnia San Paolo di Torino. Molte sue opere si trovano in prestigiosi Musei e Gabinetti Disegni e Stampe: gli Uffizi di Firenze, Accademia Albertina di Vienna, Collezione Speciale della Biblioteca Nazionale di Francia a Parigi, National Gallery di Washington, Fondazione Joan Mirò di Barcellona, Civica Raccolta delle Stampe Bertarelli di Milano, Museo d'Arte Contemporanea di Ca' Pesaro a Venezia, Staatliche Graphische Sammlung di Monaco di Baviera, Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi a Pisa.

**Girolamo Battista Tregambe** Nato a Brescia nel 1937; vive e lavora a Botticino Mattina. Dopo circa trent'anni di esperienza pittorica, nel 1986 ha iniziato a incidere preferendo la tecnica dell'acquaforte. Ha inciso oltre 170 lastre. Tra le più importanti mostre personali: Palazzo Grasselli, Cremona; Rocca Sforzesca, Soncino; Galleria Manini Arte, Torino; Casa degli Stampatori, Soncino; Castello dei Da Peraga, Vigonza; Galleria 2/E, Suzzara; Teatro Leone, Castelleone; Palazzo Cantoni Morani, Prevalle; Fondaco di Palazzo Coen, Salò; Villa Fenaroli, Rezzato. Nel 2009 si tiene la mostra *La coscienza del segno* e viene presentato il catalogo generale dell'opera incisa. Nel 2011 *Sensi della*

*natura* alla Biblioteca comunale di Gavarado e Palazzo della Magnifica Patria, Salò. Le sue opere sono presenti presso: Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Milano; Museo della Grafica, Comune di Ostiglia; Raccolta di Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Gabinetto Stampe Antiche e Moderne Le Cappuccine, Bagnacavallo; Museo "Le due matrici", Modica; Archivio Storico del Gruppo Arte Casale Monferrato; Biblioteca Berio, Comune di Genova; Associazione Nazionale Incisori Italiani, Padova; Collezione Paolo VI, Concesio. Partecipa alle principali rassegne d'arte incisoria, fra cui: 2001 I Biennale Nazionale d'Incisione "Giuseppe Polanschi", Cavaion Veronese (primo premio con l'acquaforte *Il grande gelso*). 2003 Biennale Internazionale, Acqui Terme (primo classificato giuria popolare con l'acquaforte *Brinata. La chiusa*). Ha stampato presso la stamperia Linati di Milano e stampa da Maurizio Scotti a Fornovo San Giovanni. Nel 2003 gli è stata dedicata una tesi di laurea, discussa da Emanuele Monaci all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

**Gianni Verna** Nato a Torino nel 1942, vive e lavora a Quagliuzzo nel Canavese. Diplomato all'Accademia Albertina di Torino, allievo, per la grafica, di Francesco Franco e per la pittura di Francesco Casorati. Ha tenuto dei corsi di xilografia presso Il Bisonte, Scuola Internazionale di specializzazione per la grafica d'Arte, Firenze. Per anni si dedica alla calcografia scegliendo infine la xilografia come mezzo espressivo. Fonda con Gianfranco Schialvino la Nuova Xilografia, "operativo cenacolo a due", come ebbe a definirla Angelo Dragone, che ha preso avvio nel 1987 per promuovere e rivalutare la più antica forma di stampa. Dal 1997 la Nuova Xilografia edita Smens, unica rivista stampata ancora con caratteri di piombo e direttamente

dai legni originali appositamente incisi a cui collaborano importanti studiosi, scrittori, poeti e artisti. Espone dal 1965. Ha tenuto mostre personali e partecipato a premi e rassegne numerose in Italia e all'estero, guadagnando una considerazione internazionale. È stato premiato: 1967 Premio *Città d'Italia*, Galleria d'Arte l'Incontro, Arezzo (primo premio per il bianco-nero). 1969 *Mostra dei giovani artisti*, Città di Torino (primo premio per il bianco-nero; III Mostra Nazionale di Grafica *Italia bianco e nero*, Centro d'Arte l'Incontro, Arezzo (medaglia d'argento). 1986 Association "Le Bois Gravé", Parigi (primo premio). 1992 Premio Città di Casale, Casale Monferrato (quarto premio). 2004 *La Gravure sur Bois*, V Concours Jean Chize (Prix Royer).

**Giancarlo Vitali** Nasce nel 1929 a Bellano, sul Lago di Como, in una famiglia di pescatori. Inizia a dipingere a quindici anni, dopo un periodo di lavoro all'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo. Espone la prima opera nel 1947 all'Angelicum di Milano in occasione della Biennale d'Arte Sacra. Nel 1949 partecipa alla stessa Biennale con *Visitazione e Cena in Emmaus* e riceve calorosi apprezzamenti da Carlo Carrà. Rinuncia alla borsa di studio all'Accademia di Brera perché la famiglia non può mantenerlo a Milano. Per Vitali pittore si apre a questo punto una lunga parentesi di silenzio. Inizia l'attività di incisore nel 1981 su sollecitazione del figlio Velasco, anch'egli pittore. È il 1983 quando Giovanni Testori, avendo visto per caso la riproduzione di un coniglio squartato, gli fa visita. Nasce da questo incontro un rapporto di reciproca stima che si trasforma presto in una grande amicizia. L'anno successivo Testori gli dedica un articolo sulla terza pagina del Corriere della Sera e organizza a Milano

quella che si può considerare la prima personale. Da quel momento espone in molte sedi pubbliche e private, pubblica numerosi cataloghi e cartelle di incisione. Alla fine degli anni Ottanta, esegue alcune opere pubbliche e tra queste, i ritratti di benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano per la quadreria della Ca' Granda. Dell'intensa attività espositiva si ricordano solo le personali: 1985 *Giancarlo Vitali*, a cura di Giovanni Testori, La Compagnia del Disegno, Milano. 1987 *La famiglia dei ritratti*, a cura di Testori, Musei Civici, Lecco. 1991 *Le forme del tempo*, omaggio alla figura "dell'abate-paleontologo" Antonio Stoppani, Musei Civici di Lecco, Villa Manzoni e Galleria Bellinzona. 1994 *Antologica dell'opera incisa*, Civica Raccolta di Stampe Bertarelli, Castello Sforzesco, Milano. 1996 *Antologica*, a cura di Marco Goldin, Palazzo Sarcinelli, Conegliano. 1997 *La Memoria sottile*, scuderie di Villa Manzoni, Lecco. 1999 *Opere su carta*, presentazione di Giancarlo Consonni, Palazzo Sormani, Milano; *Le stagioni della vita*, presentazione di Domenico Montalto, Convento di San Damiano, Assisi. 2000 *Lunario minimo*, chiesa di San Lorenzo, Cento; *Il paese del pittore*, omaggio del Comune di Bellano in occasione dei settant'anni, Spazi industriali dell'ex Cotonificio

Cantoni; *D'après*, Arsmedia, Bergamo. 2002 *La musica dipinta*, Spazio Cinquesensi, Milano. 2003 *L'Oltranza della pittura*, in ricordo di Giovanni Testori, Spazio Cinquesensi, Milano. 2005 *Cartella clinica*, diario di un soggiorno indesiderato, aula magna Ospedale di Lecco. 2007 *Giancarlo Vitali opere*, Istituto Italiano di Cultura, Madrid. 2008 *Giancarlo Vitali*, allestita da Mario Botta e curata da Carlo Bertelli nella nuova sede dell'A.n.c.e. di Lecco. 2011 Mario Botta allestisce la mostra di 156 incisioni di Vitali nella Casa dei Costruttori di Lecco. Con il 2012 la raccolta diviene esposizione permanente visitabile su prenotazione.

**Agostino Zaliani** Nato nel 1932 a Pavia, vive e lavora a Milano. Compie studi di geometria, quindi si stabilisce a Milano. Il suo interesse per il disegno risale agli anni giovanili. Lui stesso ricorda di aver «sempre disegnato di tutto. Ho fatto molti inchiostri di china che raffiguravano specialmente la città. Ho anche dipinto cinque o sei quadri a olio». Lavora come funzionario presso l'Azienda Energetica Municipale di Milano. Dal 1976 inizia a incidere lastre all'acquaforte. «Andavo a rubare il mestiere a chi sapevo capace in questa tecnica», ricorda Zaliani. «Mi interes-

sava usare l'acquaforte poiché volevo tenere per me almeno in parte quanto andavo disegnando». Le consultazioni essenziali, le forti attrazioni di Zaliani sono per l'opera incisa di Rembrandt, di Giorgio Morandi e di Whistler. Il complesso della sua opera incisa alla fine del 2009 è di circa 750 lastre. Tra le personali degli ultimi anni: 2005 *30 capolavori in mostra*, Studio d'Arte InClub, Milano e Firenze; Studio d'Arte Chalcos InClub, Napoli. 2006 Galleria Schreiber, Brescia; Galleria Lynn Perry, Las Vegas, Nevada. 2007 Galleria Schreiber, Brescia; Antica Hosteria Italia, Cocquio Trevisago; Galleria Tirage, Pasadena, California. 2008 Galleria Bolzani Stampe, Milano; Galleria Schreiber, Brescia. Tra le collettive degli ultimi anni: 2004 *Una mostra, un restauro*, Norcia; VII Biennale Internazionale di Incisione, Acqui Terme; Galleria New Art, San Benedetto del Tronto. 2005 *Una mostra, un restauro*, Norcia; *Vitali e Zaliani*, ProLoco, Casalmaggiore. 2006 *Una mostra, un restauro*, Norcia; Circolo Artistico, Bressanone. 2007 Centro d'Incisione Alzaia Naviglio Grande, Milano; *Una mostra, un restauro*, Norcia. 2008 *Carte d'arte*, all'Angelo, Lodi; *Trittici*, Centro d'Incisione Alzaia Naviglio Grande, Milano.

1° BIENNALE

dell'INCISIONE ITALIANA

CARMELO FLORIS

Olzai 2012



Casa Museo  
CARMELO FLORIS



STAMPATO DA  
BANDECCHI & VIVALDI  
PONTEDERA



MARZO 2013